



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 settembre

2020

ARGOMENTI:

- Riforma dello sport, Spadafora: "Sarò irremovibile su incompatibilità politica dei presidenti federali" (su Ansa e Repubblica)
- Riapertura stadi: ecco il piano mascherine trasparenti per metà ottobre.
- Pallavolo: "Atlete e madri vanno tutelate sempre di più" (Pasini su Gazzetta dello Sport)
- Formula 1: la Fia non penalizzerà Hamilton per maglia anti-razzista
- Tennis: l'orgoglio per le proprie origini della "guerriera" Osaka
- Atletica: Ayomide corre contro il razzismo al Golden Gala di Roma
- Calcio francese, il presidente federale Le Graet: "Il razzismo nel calcio non esiste"
- Calcio femminile: Milan-Juventus del 5 ottobre sarà la prima partita "rosa" in scena a San Siro
- Bicicletta: il Giro d'Italia solidale di Walter per il figlio autistico
- Omicidio Colleferro: "Black lives matter" degli Usa per Willy
- Atletica: la storia di Sara tra sogno maratona e record da battere
- Progettazione UE: le proposte di Barca e Giovannini
- Sviluppo sostenibile, Giovannini: "Resilienza è strumento per combattere le ondate di crisi"
- Ambiente: al via la settimana di incontri "GAS – Generare Arte Sociale"
- Ambiente: ecco la campagna WWF sul corretto

smaltimento delle mascherine a scuola (su Vita)

- Minori: l'artista inglese Hirst supporta la campagna di Save The Children sull'educazione in Italia

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Torino: al via ieri l'evento "Rassegna Oversound con Supershock", tra cinema muto e musica. Uisp Parma, Uisp Grosseto, Uisp Umbria, Uisp Valdera e altre notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Legge sport: Spadafora, presidenti concentrati su un articolo

Ministro: "Sarò irremovibile su incompatibilità politica"

Redazione ANSA

📍 ROMA

15 settembre 2020

20:00

NEWS

👍 Suggestisci

📘 Facebook

🐦 Twitter

⊕ Altri

A+ A A-

🖨️ Stampa

✉️ Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - ROMA, 15 SET - "Finche' saro' ministro manterrò la mia indipendenza e l'autonomia": lo dice il ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora, in una diretta facebook, parlando della legge di riforma dello sport, un "testo unico deve dare tante risposte". "Il testo unico ha 232 articoli - ha aggiunto - ma i vertici del mondo sportivo si sono concentrati su un solo articolo, quello del numero dei mandati. Dovrebbe esserci un atteggiamento diverso, difendere lo sport non se stessi. Quando sono diventato ministro ho trovato un mondo molto conflittuale ora li ritrovo uniti nella lotta alla tutela del privilegio di autoconservarsi. Per me importante salvare il testo generale". Spadafora ha sottolineato che "è giusto che lo Stato chieda un'azione forte di controllo di questi soldi. E' il mio compito e sarò irremovibile sull'incompatibilità politica. E' un conflitto di interesse grande come una casa. Io rispetterò sempre l'autonomia dello sport ma lo sport deve rispettare la politica. I presidenti - ha aggiunto - mi chiedano un incontro e non lancino documenti non facciano polemica per conservare la poltrona". "Le forze di maggioranza stanno lavorando tanto con me - ha concluso - lunedì prossimo ci sarà un vertice. Abbiamo tutti voglia di non sprecare questa occasione". (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Spadafora attacca i presidenti di Federazione: "Tutti uniti per salvare la poltrona"

ABBONATI A **Rep:**



15 settembre 2020

Il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, attacca di nuovo di nuovo i presidenti di Federazione in una lunga diretta Facebook. "Su 232 articoli della riforma sportiva il mondo del governo sportivo si è concentrato su un articolo: il numero dei mandati. Credo che debba esserci atteggiamento diverso, cioè difendere davvero lo sport e non solo se stessi. Quando sono arrivato -attacca- ho trovato un mondo estremamente conflittuale, e adesso li trovo tutti uniti nella lotta al privilegio di autoconservarsi negli anni. Per me la lotta è mantenere l'impianto generale, non i mandati dei presidenti di federazione". "Mi hanno fatto sorridere -prosegue Spadafora- dichiarazioni di presidenti che prima elogiavano il governo e la nostra attività per lo sport, e poi ci chiamavano antidemocratici, che eravamo dei pazzi, che stavamo rovinando e uccidendo lo sport. Lo trovo un atteggiamento poco elegante. Su una cosa voglio essere chiaro: sarò irremovibile sull'incompatibilità politica. Non è possibile che ci siano presidenti di Federazione che siano anche in Parlamento". "E' un meccanismo di conflitto di interessi grande come una casa, lo capisce anche un bambino di 7 anni. Chi lo vuole fare il presidente anche per 100 anni lo faccia, ma non faccia politica. Non vengo dallo sport, e questo mi dà indipendenza e autonomia. Che si chieda discontinuità non vuol dire denigrare il lavoro fatto bene, a volte ottimo: la discontinuità anche per il ricambio non mi sembra una cosa assurda". Infine un invito: "I vertici sportivi mi chiedano un incontro, più che lanciare documenti, per capire come far ripartire il sistema sportivo, e gli impianti. Mi contestino pure, ma non facciano polemica solo per conservare la poltrona, questo è un periodo storico e unico per un'epidemia assurda che ancora non ci ha abbandonato del tutto ma che ci sta dicendo anche che dobbiamo cambiare". C'era già stato un duro confronto fra Spadafora e Paolo Barelli, n.1 dell'Federnuoto e deputato di Forza Italia. Barelli aveva replicato: "L'attacco è da respingere così come il testo unico della riforma: Spadafora cerca solo di dividere un fronte compatto...". Se è così, di sicuro non c'è riuscito. Anzi. Anche i nemici di Malagò adesso, in questa circostanza, sono costretti a stare con lui. Giovedì al Coni riunione informale delle Federazioni, la Giunta e il Consiglio Nazionale sono slittati alla prossima settimana, al 23 settembre (come è giusto, questa è la settimana elettorale). I presidenti da tempo sono sul piede di guerra. Malagò è al loro fianco dopo che sono state chiarite alcune cose. La riforma dello sport però non decolla, già saltate, per vari motivi, due riunioni fra il ministro e i rappresentanti della Maggioranza. Si vedranno forse la prossima settimana, dopo la tornata elettorale. Ma il tempo stringe, la riforma va approvata entro novembre. Siamo fermi invece alle bozze (quante non si sa...), che devono ancora trovare il pieno consenso di Pd, Iv e Ms5 Stelle. Poi consiglio dei ministri, commissioni parlamentari, conferenza Stato-Regioni (e qui il

centrodestra potrebbe dare battaglia), Consiglio di Stato, eccetera. Un lungo cammino. Il rischio è che tutto vada ad arenarsi: ormai è quasi due anni che nessuno è stato in grado di mettere ordine fra Coni e Sport e Salute, il personale e le competenze e gli impianti. Due anni nel limbo. Un danno per lo sport. In arrivo intanto dal governo "un fondo ad hoc per aiutare i dirigenti scolastici a sostenere il costo per la sanificazione delle palestre", uno dei temi caldi della ripartenza e della convivenza tra istituti scolastici e associazioni sportive dilettantesche che usano gli spazi delle scuole per la loro attività. Lo ha annunciato Spadafora. "Ho parlato con la ministra Azzolina, nei prossimi giorni rivolgeremo insieme forte e pressante invito ai dirigenti scolastici" perché riaprano le palestre alle attività sportive esterne alla didattica. "Il problema vero dice Spadafora- è che molti dirigenti sono in difficoltà economica per la sanificazione palestre, i soldi non ci sono", e non il fatto che le palestre siano state usate per creare nuove aule, "non sono molti quelli che lo hanno fatto. Inoltre, erogheremo un altro bonus, diretto alle famiglie, per aiutarle a mandare i loro ragazzi a fare sport, e quindi anche aiutare le associazioni sportive". Molte proteste inoltre perchè la Corte dei Conti ha bloccato il bonus di giugno ai collaboratori sportivi: Spadafora ha promesso il suo interessamento.

Mille spettatori ma soltanto per le amichevoli...

Sabato parte il campionato a porte chiuse. Lo stesso premier Conte aveva ribadito che la priorità è la scuola, il governo sugli stadi prenderà una decisione solo dopo il 7 ottobre quando ci sarà un nuovo dpcm. Intanto, la Juventus ha ricevuto (a voce) ufficialmente la risposta che si aspettava: niente 1000 tifosi per la partita di campionato di domenica con la Samp. In Lega di serie A si chiedono: "Al Parma per l'amichevole con l'Empoli hanno concesso 1000 spettatori, in campionato col Napoli zero. Eppure è lo stesso stadio...". Davvero un'incongruenza. Sì ad un evento singolo, no ad una manifestazione continuativa come il campionato. E all'estero riaprono...

© Riproduzione riservata

15 settembre 2020

Mascherine trasparenti Il piano per riaprire gli stadi a metà ottobre

di Emanuele Gamba
e Domenico Marchese

TORINO – Sabato è già quasi autunno e il campionato che ricomincia somiglia tanto a quello che era finito ad agosto, con le porte chiuse, i tamponi in serie per i giocatori e quasi le stesse facce di prima. Il mercato ristagna perché mancano i soldi, i soldi mancano anche perché gli stadi restano chiusi (ma le montagne di debiti c'erano già) e l'intero movimento procede a rilento. La mancata apertura della campagna abbonamenti ha privato i club di quelle iniezioni di contante che in estate consentono di fare acquisti. I controlli federali sui bilanci verificano l'indicatore di liquidità nei conti al 30 settembre: molti club potranno chiudere affari solo dopo questa data. I ricavi dal botteghino, secondo le stime Figc, rappresentano il 9% (300 milioni) del fatturato lordo del sistema. Ogni domenica senza pubblico è un colpo al cuore e al portafogli.

La posizione del Cts

Dal Comitato tecnico scientifico non è arrivata ieri l'autorizzazione a riaprire gli impianti. Il presidente Gravina non si aspettava concessioni: «Con il premier Conte abbiamo condiviso la priorità alla scuola. Se le cose andranno bene, la riapertura degli stadi credo possa essere naturale». La Figc pensa a riaccogliere il pubblico in maniera graduale, ma molto dipenderà dalla curva dei contagi dopo l'avvio dell'anno scolastico: un'impennata terrà gli stadi sprangati. Fin qui, il governo ha bocciato la possibilità di aprire anche solo a mille spettatori, come aveva chiesto la Juventus alla regione Piemonte e come è successo per alcune amichevoli estive (il Napoli a Castel di Sangro, il Parma al Tardini) e in altri sport: il campionato di Serie A, classificato come grande evento, non ammette deroghe locali. Le porte restano chiuse anche in Spagna e Inghilterra, mentre in Francia il governo ha dato il via libera a un numero massimo di cinquemila tifo-

Figc e Lega lavorano per garantire il 20% della capienza. I tifosi dovranno essere riconoscibili. Il Cts per ora conferma il no

cumento sulle misure di contenimento del rischio epidemiologico commissionato dalla Lega già a luglio, e che *Repubblica* ha potuto visionare: è un dossier che contiene le linee guida da adattare ai diversi impianti per declassare il rischio di esposizione al coronavirus da "medio-alto", come prima delle misure anti-contagio, a "medio-basso", in presenza di meno di 30 mila spettatori. La novità più rilevante è che i tifosi per tornare allo stadio dovranno indossare mascherine trasparenti in modo da garantire il riconoscimento facciale da parte delle autorità. L'accesso all'impianto prevede cinque aree di posizionamento

per scaglionare gli ingressi. Ogni spettatore dovrà avere uno spazio a disposizione di 2,25 metri quadri, in modo da garantire il metro di distanziamento in ogni direzione. Poco cambia per la sanificazione degli spazi e la presenza di dispenser di liquido igienizzante, così come la rilevazione della temperatura corporea: nel caso superi i 37,5°, i lavoratori saranno accompagnati in un locale di isolamento temporaneo, il tifoso dovrà ritornare a casa. Nei punti di ristoro l'indice di affollamento viene ridotto al 50% e nelle toilette una colonnina segnapercorso regolerà la fila. L'obiettivo è raggiungere il 20% della capienza.

I tamponi

Gravina ha anche chiesto di allentare il protocollo cui sono sottoposte le squadre: i giocatori hanno già fatto 28 tamponi, uno ogni quattro giorni. Dal Cts nessuna concessione, anche se il ministro Spadafora invierà una relazione per diluire il numero dei test, mal tollerati dai calciatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si. E proprio ieri gli stati federali tedeschi hanno deciso di riaprire gli impianti fino al 20% della capienza. Tutti, comunque, faranno una verifica ulteriore fra un mese. Anche da noi si seguono queste scadenze: se i numeri di fine settembre saranno confortanti, le porte degli stadi potrebbero riaprirsi ai primi tifosi nella seconda metà di ottobre.

Il documento della Lega

Le speranze del calcio italiano s'annidano tra le pagine di un do-

CONTROLUCE

di Gian Luca Pasini

Atlete e madri vanno tutelate sempre di più



Americana Carli Lloyd è una palleggiatrice, ha 31 anni

La pallavolo è lo sport più femminile che ci sia in Italia. Oltre il 75% degli oltre 320 mila tesserati sono donne. Molte delle mamme italiane sono passate attraverso la pallavolo visto che questo sport (da quasi 40 anni) è principale protagonista delle ore di Educazione fisica nelle nostre scuole. Non c'è dubbio che il campionato italiano di A-1 da molti anni è considerato il migliore del mondo, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista organizzativo e di idee. Fa quindi doppiamente impressione che un'atleta con un contratto firmato da diverse decine di migliaia di euro per una stagione si trovi in mano "carta straccia" per il solo fatto che è rimasta incinta. Un paio di anni fa era stato introdotto un fondo maternità che doveva andare a sostenere le neo mamme (almeno alcune di loro in base a una serie di parametri), ma alla luce di quanto sta accadendo ora forse le mamme del volley (e magari anche di altri sport) meriterebbero un rispetto maggiore. La storia di Carli Lloyd potrebbe servire per traghettare atlete di questo livello in una nuova forma di tutela. Non è solo una questione di denari, ma anche di dignità per le donne e soprattutto per coloro che vogliono diventare mamme all'interno di un percorso sportivo. La parità di trattamento di cui si parla tanto forse passa anche attraverso questo tipo di protezione.



F1 | La FIA non penalizzerà Hamilton per la t-shirt indossata contro il razzismo

Giovanna Ylenia G. - 15/09/2020

La FIA non sanzionerà Lewis Hamilton per la t-shirt indossata nel pre-gara e sul podio del GP di Toscana contro il razzismo. A riportare la notizia è la BBC.

La t-shirt, indossata da Lewis Hamilton, che denunciava l'omicidio di Breonna Taylor non sarà oggetto di ulteriori investigazioni da parte della Formula 1. A detta della BBC, vi sarebbe però la volontà da parte della FIA di chiarire ciò che è consentito ai piloti prima della gara e sul podio. Il pilota della Mercedes è da sempre impegnato nella lotta contro il razzismo.

Non ha certo perso occasione al Mugello, dove ha indossato nel pre-gara e sul podio una maglietta che concentrasse l'attenzione sull'omicidio di Breonna Taylor. Breonna era una ragazza nera a cui la polizia statunitense ha sparato otto volte, in piena notte, nella sua abitazione nel Kentucky. "Arrestate i poliziotti che hanno ucciso Breonna Taylor" è la frase che recitava la maglia di Lewis Hamilton. La FIA ha quindi valutato se le azioni del pilota avessero violato l'articolo 1.2 del Codice Sportivo dell'organizzazione stessa. Lo statuto recita: "La FIA si astiene dal manifestare alcuna discriminazione per motivi di razza, colore della pelle, genere, orientamento sessuale, origini etniche o sociali, lingua, religione, opinioni politiche o disabilità nel corso delle proprie attività". Il Codice Sportivo Internazionale inoltre vieta ogni tipo di manifestazione o propaganda politica, religiosa o razziale. Dopo la gara, Hamilton si è così pronunciato: "Sto cercando di portare consapevolezza in questo sport, ci sono persone che vengono uccise per strada.

I poliziotti che hanno ucciso Breonna erano nell'abitazione sbagliata, e sono completamente liberi".

Su Instagram, questa mattina, il pilota ha persino pubblicato una storia nella quale ha dichiarato che non smetterà di lottare per ciò in cui più crede.

"Non smetterò mai di usare le mie piattaforme per supportare le cause che mi stanno a cuore. È nostro compito cambiare il mondo, renderlo un posto migliore per le future generazioni".

La sua posizione è stata appoggiata da Mercedes, che quest'anno ha dipinto le monoposto di nero per supportare la causa. Toto Wolff ha dichiarato: "Qualunque cosa faccia, ha il nostro pieno supporto. La squadra lotta contro ogni forma di discriminazione, questa per Lewis è una battaglia personale.

Il movimento 'Black Lives Matter' è qualcosa di importante per tutti noi".

Naomi Osaka, la guerriera del tennis: «Sono innanzitutto una donna nera»

DARIO TORROME

Naomi sorride raramente, esulta il minimo necessario. Al limite, preferisce piangere. In campo è una lottatrice. Sabato ha visto Azarenka a un passo dal successo (6-1 2-0 e palla del 3-0) e le ha tolto dalle mani il trofeo sparando dritti da paura, tirando magici rovesci incrociati, passanti perfetti, affidandosi al servizio quando è stato indispensabile farlo. A 22 anni, appena vinto il terzo Slam della vita, si è stesa sul Centrale, occhi spalancati verso l'alto. «Ho pensato a tutte quelle volte che avevo visto grandi giocatrici collassare sul campo e guardare il cielo. Ho voluto vedere quello che loro vedevano».

Naomi Osaka è una guerriera romantica. «Spero di fare cose che lo rendano orgoglioso». Dove lui è Kobe Bryant, amico e mentore. Ha indossato la sua maglietta dei Lakers in conferenza stampa. Cose sono, ad esempio, le sette mascherine protettive usate agli US Open. C'erano scritti i nomi di donne e uomini, l'ultima era dedicata a Tamir Rice ucciso nel 2014 da un colpo di pistola sparato da un agente. Aveva 12 anni. «Persone morte per la brutalità della polizia. Odio chi dice: gli sportivi non devono lasciarsi coinvolgere in discorsi politici. Questo è un problema che coinvolge l'intera umanità. Cosa ti dà il diritto di parlare più di quanto ne abbia io? Nella vostra logica, se lavori all'Ikea ti è permesso occuparti solo di mobili?». In Giappone li chiamano Hafu, metà.

Sono i figli di coppie di razza mista. Tamaki, la mamma nata a Hokkaido, era una teenager quando ha conosciuto Leonard Maxime Francois, universitario haitiano. Hanno scoperto di amarsi. Ma il papà le ha detto che per lei era in arrivo un matrimonio combinato. Per dieci anni Tamaki non ha visto i genitori. Lei e Francois

si sono sposati, hanno avuto due figlie: Mari e Naomi. Quando si sono trasferiti a Long Island, Naomi aveva tre anni. Francois allenava le bambine. I genitori le toglievano dalla scuola. Di giorno giocavano a tennis, di sera studiavano. Dal Giappone, nessun segnale. Naomi e Mari chiedevano di conoscere i nonni.

La mamma le accontentava. «È assurdo quello che state facendo. Toglietele dalla scuola per farle giocare a tennis. Il tennis è un hobby, non una professione». Il nonno chiudeva l'argomento, poi sprofondava nuova-

Madre giapponese
e papà haitiano,
è cresciuta negli States
la 22enne che ha
appena vinto l'Us Open
ed è in prima fila
contro il razzismo:
«Se non ti batti
per qualcosa,
qualcosa ti batterà»

«Il primo successo giapponese» titolava l'edizione straordinaria dello *Sankey Shimbun*. Ma se giravi per le strade di Tokyo, e il *New York Times* l'ha fatto, scoprivi che erano in molti a non esaltarsi per quella ragazza. Ha-fu, birazziale, biculturale, razza mista. Sembrava impossibile gioire davanti al successo di una metà. Il 28 gennaio 2019 diventava numero 1 del mondo, sabato ha conquistato il sesto titolo: tre Slam (Australian Open 2019, US Open 2018 e 2020), Osaka, Pechino e Indian Wells, ed è tornata numero 3. Ma... «Prima di essere un'atleta, sono una donna di colore».

È schierata con il popolo nero d'America. «Se non ti batti per qualcosa, qualcosa ti batterà. Dobbiamo fermare il genocidio della nostra gente per mano della polizia, tutto questo mi dà il voltastomaco». Sorride poco Osaka, ma non perché nasconda dentro di sé un'infinita tristezza. È quello che vede attorno a toglierle la voglia di ridere. «Il testimone è passato e Naomi lo ha raccolto». Parola di Billy Jean King.

mente nel silenzio. La Federazione americana decideva di non aiutare la famiglia. «Giocherà per il Giappone. Ha doppia nazionalità» diceva il papà. Era cresciuta negli States. Del Giappone le piacevano i manga e il tè verde. Parlava a fatica la lingua, preferiva esprimersi in inglese. Ma avrebbe difeso i colori di quel Paese. Nel 2017 il nonno cominciava a scriverle messaggi, le spediva un omamori: un amuleto giapponese, comprato in un santuario shintoista, con figure buddiste. Garantiva fortuna e protezione. E poi, un paio di orecchini. «Tutte le Top Ten hanno il piercing», sentenziava. Naomi a Indian Wells batteva Sharapova e Halep. Vinceva il titolo. Poi arrivava la finale degli US Open 2018. Sconfiggeva Serena Williams.

La corsa di Ayomide oltre ogni pregiudizio

CESARE MONETTI

Lagara dell'anno per Ayomide Folorunso è domani sera a Roma, tappa conclusiva di questa anomala stagione, vi sarà anche l'attesissima sfida nei 100 metri tra Filippo Tortu e Marcel Jacobs: «Dovevano esserci le Olimpiadi e gli Europei, il Golden Gala è diventato l'appuntamento clou, l'atto finale. Vorrei chiudere in bellezza e considerare questi mesi come un periodo di crescita per il futuro. Ammetto, sono in fibrillazione, le avversarie saranno di primissimo livello» fa sapere Ayomide che poche settimane fa a Padova ha vinto l'ennesimo titolo italiano nei 400 ostacoli. La "sua" gara, disciplina tra le più estenuanti e difficili. Oggi è una atleta professionista, sta studiando medicina per diventare pediatra, legge la Bibbia e prega tutti i giorni, una scelta di vita, cittadina del Regno di Dio come ama dire, ma tutto è iniziato a Natale del 2004 quando la piccola Ayomide, che significa «la mia gioia è arrivata» vede la neve per la prima volta nella sua vita. Ha solo 8 anni ed è appena atterrata in Italia proveniente dalla sua Nigeria. Fi-

nalmente abbraccia sua madre, neolaureata in scienze e tecnologie alimentari, partita tre anni prima in cerca di lavoro. Arriva insieme alla sorellina Ayoade e al padre, geologo minerario e pastore pentecostale. È un nuovo inizio nel nostro Paese che l'ha vista crescere con brillanti voti negli studi e a vestire la maglia azzurra, con tanto di finale alle Olimpiadi di Rio 2016 con la staffetta femminile 4x400 e semifinale individuale nei 400 ostacoli. A 8 anni si trova in un nuovo mondo, viene inserita in terza elementare, non sa nemmeno una parola d'italiano, è l'unica bambina "di colore". È osservata dai compagni come venisse dalla luna, ma è lì che getta le basi di donna caparbia dalle spalle larghe e dalle grandi capacità. Senza bisogno di artigiani, ma con tanta fermezza e abbondante dolcezza. Nel 2013 si era qualificata in cinque discipline per i mondiali u18 ma il passaporto è arrivato pochi giorni dopo, da lì in poi una sinfonia in crescendo. Due anni fa l'Italia ha scoperto lei e le

compagne di staffetta con un'abbagliante foto scattata appena vinto l'oro ai Giochi del Mediterraneo. Quattro donne italiane, tutte di colore, foto che diventando virale ha infiammato il dibattito politico italiano per diversi giorni. Era la più giovane delle quattro, la pelle di colore nero fa ancora tanto discutere e le sensazioni sono forti e vive ancora oggi: «Mi viene da ridere se ci ripenso, in pochi minuti si è scatenato il putiferio e la cosa grave che ancora oggi si scatenerebbero forti reazioni, significa che non abbiamo fatto passi avanti. Una foto del genere dovrebbe passare come normale, non avrebbe dovuto esserci alcuna reazione». Ayomide ha nel mirino la finale olimpica di Tokyo 2020, ma con lei si può parlare di tutto, anche di donne e di razzismo, due problemi della stessa faccia della medaglia: «Tutti abbiamo dei pregiudizi razziali, ma quanto questi coin-

Domani sera al Golden Gala di Roma in pista anche Folorunso, la giovane campionessa italiana dei 400 ostacoli di origine nigeriana: «Il razzismo c'è ma la mia è una storia felice»

cidono con la realtà? Purtroppo tutto deriva da ignoranza, infatti quando poi si conosce una cosa si ha meno paura. Bisogna essere antirazzisti in maniera più attiva e concreta, non si può giudicare una persona senza sapere nulla di questa, tutti noi abbiamo storie diverse. La mia in fondo è una storia felice, ho sempre avuto l'opportunità di farmi conoscere, tutti sono sempre stati disposti ad ascoltarmi e insieme siamo andati oltre al colore della pelle. Mi rendo conto di essere molto fortunata, eccellevo a scuola e nello sport e

apprezzata per questo, ma spesso mi chiedo se non avessi avuto queste capacità se oggi sarei lo stesso in questa bolla di privilegio. Vengo etichettata come eccellenza italiana, ovvio mi fa molto piacere, ma perché si deve pensare al "diverso" perché di colore, come una persona inferiore o con una accezione negativa. Il razzismo c'è eccome, la mia storia è una contrapposizione al luogo comune di immigrato cattivo e sporco». È recente il caso di Carli Ellen Lloyd, pallavolista americana di Casalmaggiore rimasta incinta e per questo insul-

tata sui social da alcuni tifosi: «Sono rimasta allibita dalla presunzione di queste persone. Nella Bibbia, che leggo ogni giorno, il proverbio 26 verso 4 dice: "Non rispondere allo stolto, asseconda la sua follia". Quindi il silenzio avrebbe potuto essere una linea da tenere, poi però c'è il verso 5 che recita e continua: "Rispondi allo stolto secondo la sua follia, perché non appaia saggio ai propri occhi" quindi forse avrei risposto. È vero che sono stati pochi a insultarla, ma ci sono e questo è comunque grave. Tanti non hanno idea di cosa signifi-

chi di maternità in ambito sportivo, già nel mondo del lavoro è difficile. Mamme e atlete, è una difficoltà totale, solo quattro discipline sportive sono riconosciute dal Coni come "professioniste" e quindi con più tutele e guarda caso tutti maschili. È una legge del 1981, credo sia venuto il momento di cambiare. Una disuguaglianza da sottolineare e non se ne parla mai, io sono fortunata, appartengo ad un gruppo sportivo militare (Fiamme Oro Padova) quindi sono una dipendente a tutti gli effetti e dunque più tutelata, ma la maggior parte delle atlete non ha questa facilitazione. Oggi atleta e mamma è una scelta coraggiosa».

Parlando del mondo femminile il pensiero non può non andare sul maschilismo che ancora imperversa in tante situazioni di potere, le donne ancora soffrono e faticano: «È un mondo fatto e governato da maschi. L'emancipazione femminile è molto recente se guardiamo ai tanti secoli di storia, così oggi siamo ancora in condizione di inferiorità rispetto agli uomini nei posti di comando. C'è tanto pregiudizio nei nostri confronti ed essere donna spesso viene considerato come fosse una malattia, ma così non è. Siamo diverse, ma non inferiori, deboli, incapaci. La donna è un essere umano che merita pari rispetto e considerazione, è un valore aggiunto molto importante proprio perché è diversa, i giovanissimi andrebbero educati a questo rispetto e a questi valori di pregio. Noi donne dovremmo amarci di più, essere solidali e fare squadra senza ostacolarci. Gli uomini sono al comando da sempre, dovremmo aprire gli occhi e lottare, è difficile ma ce la possiamo fare».

Le Graet: “Il razzismo nel calcio non esiste. Su Psg-Marsiglia e il caso Neymar...”

Il presidente della Federcalcio francese a sorpresa

di Redazione ITAsportPress

Stanno facendo molto discutere le parole del Presidente della Federcalcio francese Noel Le Graet rilasciate nel corso di BFM Business riguardo al recente episodio avvenuto nel match di Ligue 1 tra Psg e Marsiglia quando, a detta di Neymar, il rivale Alvaro Gonzalez lo avrebbe insultato con parole a sfondo razzista. Per il numero uno del pallone in Francia, però, il razzismo nello sport e soprattutto nel calcio... non esiste.

“Quando un giocatore di colore segna, tutto lo stadio è ai suoi piedi”, ha esordito Le Graet. “Questo fenomeno del razzismo nello sport, e nel calcio in particolare, non esiste affatto o se esiste c’è a malapena”. E sulla gara tra Psg-Marsiglia ricca di episodi anche al limite della violenza: “È andata male. Il comportamento dei giocatori non è stato esemplare. Noi non ne siamo contenti ed è un peccato. Non sono riusciti a mantenere la calma, né a dare lo spettacolo che ci aspettavamo”.



CALCIO

San Siro ospiterà per la prima volta una partita di calcio femminile

Si tratta di Juventus-Milan, gara del quarto turno di campionato.

15 Settembre 2020

di Redazione Undici



La crescita del movimento e del campionato femminile di calcio passa da strategie integrate a tutti i livelli, dall'aumento dell'appeal economico e commerciale attraverso progetti condivisi, ma anche da decisioni "singole" che possono alimentare l'interesse dei tifosi. Tra queste, c'è quella di utilizzare i grandi stadi per ospitare partite tra donne: il 5 ottobre, infatti, il Milan e la Juventus Women si scontreranno per la prima volta nella storia a San Siro. Si tratta del posticipo del quarto turno del campionato femminile, vinto nelle ultime tre stagioni proprio dalla formazione bianconera. Il pubblico con ogni probabilità non ci sarà, o al massimo sarà ammesso in numero ridotto, ma finalmente sul prato della "Scala del Calcio" scenderanno in campo alcune tra le migliori calciatrici del campionato italiano. Juve e Milan – insieme alla Fiorentina – occupano infatti la prima posizione della classifica a punteggio pieno, quindi si tratterà di un vero e proprio big match. I precedenti nel campionato italiano non sono molti, ma ci sono. Il 24 marzo 2019 si giocò, davanti ai 40mila spettatori dell'Allianz Arena, la partita scudetto tra Juventus e Fiorentina; si tratta del record di tifosi presenti per assistere a un incontro di calcio femminile nel nostro Paese. In quell'occasione la Juventus vinse 1-0 grazie al gol del centrocampista danese Sofie Junge Pedersen, arrivato dopo le due traverse colpite da Cristiana Girelli. Non si è giocato solo a Torino: anche l'Artemio Franchi di Firenze ha ospitato la gara tra la Fiorentina e l'Inter, per il primo turno del campionato 2020/21. All'estero, il record assoluto è stato registrato a Madrid, più precisamente al Wanda Metropolitano: il 17 marzo 2019, davanti a oltre 60mila spettatori, l'Atlético Madrid femminile – che di solito gioca nell'Estadio Cerro del Espino – perse 2-0 contro il Barcellona. Proprio in questa occasione furono battuti diversi tutti i primati relativi a gare tra squadre di club: il record precedente risaliva al 1920, quando a Goodison Park – casa dell'Everton – si sfidarono Keer's Ladies e Helen's Ladies davanti a 53mila persone. Ma il numero più alto di spettatori per una gara di calcio femminile è stato registrato in occasione della finale del Campionato del Mondo 1999, che ha visto sfidarsi Stati Uniti e Cina: in quell'occasione si giocò al Rose Bowl di Pasadena, in California, un enorme stadio di football americano che aveva ospitato anche la finale dei mondiali maschili del 1994, e sugli spalti c'erano 90mila persone.

In bicicletta per il figlio autistico, il giro d'Italia solidale di un papà

In sella per 3500 chilometri, Valter, 49 anni, è partito da Udine per raccontare la storia del suo bambino di 6 anni e raccogliere fondi per l'assistenza

di LUANA DE FRANCISCO

15 settembre 2020

GEMONA DEL FRIULI (UDINE) - La forza dell'amore con cui da quasi sei anni, insieme alla moglie, cresce il figlio autistico è diventata il motore di gambe allenate già alla fatica e pronte adesso a un'impresa dedicata a tutte le famiglie che, come la loro, si misurano quotidianamente con la disabilità: fare uscire dal cono d'ombra una patologia ancora poco conosciuta e dare una speranza di vita migliore a chi ne è affetto e ai cari che gli stanno attorno.

Valter, 49 anni, di Gemona del Friuli (Udine), ha deciso di farlo montando in sella alla propria bici da corsa e partendo per un viaggio a tappe lungo l'Italia intera alla ricerca di luoghi, uomini e occasioni cui raccontare la storia del loro bambino e le difficoltà che, insieme a lui, mamma e papà si vedono costretti ad affrontare ogni giorno, in una sfida che richiede coraggio, forza d'animo e anche risorse economiche. Già, perché alle derive emotive e psicologiche che i ritardi cognitivi di un figlio comportano, molte volte si accompagnano anche le difficoltà legate ai costi di un'assistenza che spesso richiede il ricorso a strutture private. E allora è a un'opera di sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni che Valter punta attraverso il viaggio cominciato lunedì, dalla sua terra friulana, approdato oggi a Cavalese, in Trentino, e destinato a chiudersi dopo 3.500 chilometri di pedalate. Un obiettivo, il suo, abbinato al progetto di fundraising con cui a sua volta spera di raccogliere i 35 mila euro necessari a sostenere le spese di cura del figlio (le donazioni, già numerose, vanno fatte nella pagina riservata al suo progetto all'interno del sito www.gofundme.com).

“Mi rendo conto che di questi tempi, con le difficoltà portate dal Covid, le persone che hanno bisogno d'aiuto sono tante - dice Valter -, ma credo sia importante lanciare un segnale per dare valore a chi vive il mondo della disabilità. Noi ci siamo accorti che il nostro bambino aveva qualcosa che non andava a otto mesi dalla nascita: a un certo punto qualcosa ha girato la chiave e la sua crescita intellettuale si è fermata. Oggi lui ha quasi sei anni, ma è come se ne avesse uno e mezzo: non parla e non comprende ciò che gli diciamo”.

Per dedicarsi a lui, Valter ha lasciato il lavoro che, in quanto responsabile dell'ufficio acquisti di una grande azienda, lo teneva spesso fuori casa, e si è reinventato consulente, con una partita Iva e tutte le incognite del caso. La buona volontà, però, non basta. Tanto meno quando a scarseggiare, un po' in tutto il Paese - spiega -, sono le strutture specializzate e il personale formato. Tra ieri e oggi, nella sua tappa veneta, ha incontrato un personaggio del mondo dello sport. “Come influencer - spiega - può darmi una mano. E anche con la Fiab, la federazione

italiana ambiente e bicicletta, stiamo costruendo una rete". Il passa parola, ecco quel che serve, ovviamente associato alla forza moltiplicatrice del web. Anche perché nella sua impresa, Valter non è comunque solo. Oltre alla moglie Mara, che lo segue da Gemona, ci sono gli amici delle due ruote che, tappa dopo tappa, lo raggiungeranno e affiancheranno per una parte del tragitto. Non è un caso se la corsa si è deciso di farla in bicicletta. "Il nostro sogno? Che il nostro bambino vinca la sua gara più importante come nel ciclismo - risponde -: grazie al supporto, all'altruismo e all'amore dei suoi tifosi. La sua squadra".

© Riproduzione riservata

15 settembre 2020



15 settembre 2020 ore: 17:50
SOCIETÀ



Colleferro, Black lives matter-Usa per Willy: basta odio



La morte di Willy Monteiro Duarte, il giovane di origini capoverdiane ucciso a Colleferro, ha scavalcato l'oceano e raggiunto i leader del movimento statunitense suscitando parole di condanna e appelli al coraggio

ROMA - La morte di Willy Monteiro Duarte, il giovane di origini capoverdiane ucciso a Colleferro, ha scavalcato l'oceano e raggiunto i leader del movimento Black lives matter statunitense suscitando parole di condanna e appelli al coraggio.

"Da quando ha saputo dell'omicidio di Willy non faccio che domandarmi quale possa essere stato il suo ultimo pensiero. Esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia Monteiro Duarte e a chi è stato colpito dall'odio razziale e dalla violenza. Non dobbiamo restare in silenzio": a parlare in un video è Alexandria Maloney, fondatrice e presidente The World is Watching (Twiw), organizzazione con sede a Washington che sostiene il Blm statunitense.

A ottenere il filmato, l'organizzazione Neri italiani black italians (Nibi), che si batte per i diritti dei "nuovi italiani" e che ha indetto per venerdì a Roma, in piazza San Giovanni alle 18, una preghiera per ricordare Willy: "Noi sosteniamo Nibi - ha continuato Maloney - e la sua battaglia in Italia per la giustizia sociale, la parità dei diritti e la tutela delle vite dei neri, perciò invitiamo tutti a partecipare alla fiaccolata per Willy che hanno organizzato a Roma venerdì 18 settembre. Facciamo sentire la voce per i nostri diritti".

All'agenzia Dire Maloney, esperta di inclusione sociale con otto anni di esperienza e diversi riconoscimenti alle spalle, ha spiegato: "The World is Watching è composta da 2.000 membri tra organizzazioni, attivisti e comuni cittadini che a giugno, al culmine delle proteste per George Floyd negli Stati Uniti, hanno deciso di unirsi per sostenere il Black lives matter a livello internazionale. Ci battiamo per ottenere cambiamenti in politica, all'interno delle nostre società e per la tutela dell'ambiente".

A ispirare The World is Watching, secondo la sua presidente, c'è "la dinamica che negli anni '60 porto' a tanti progressi nei diritti civili". Un impegno oggi portato avanti anche attraverso la 'Campaign zero' che ha già ottenuto "migliaia di firme". Oltre a monitorare e mettere in contatto gli esponenti del (e con il) Black lives matter globale, questi attivisti puntano a "ottenere dai governi un comune appello affinché negli Stati Uniti cessino le brutalità della polizia e il razzismo sistemico".

I cortei che dalla morte di Floyd continuano a susseguirsi negli Stati Uniti "hanno prodotto cambiamenti importanti ma c'è ancora tanta reticenza" osserva la presidente di Twiw, convinta che "le presidenziali di novembre potrebbero essere un punto di svolta positivo. Joe Biden si è

dimostrato sensibile alla necessità di fare delle riforme. Al contrario, il presidente Donald Trump ha ignorato completamente nei suoi discorsi le istanze degli afroamericani".

Sempre alla Dire il presidente di Nibi Paolo Barros ha dichiarato: "Quello che è successo a Colleferro, per mano dei nostri giovani e tra le nostre strade, è un fatto gravissimo che impone una riflessione. Qualcuno ha soffiato sul fuoco dell'intolleranza per questo dobbiamo unire le forze per il bene comune, per questo abbiamo contattato la rete del Black lives matter: confidiamo nella giustizia italiana, ma odio e violenza non devono più avvenire in nessuna parte del mondo". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



La bimba che corre più veloce degli adulti

La promessa di Sara, 8 anni:
«Da grande voglio battere il record sulla maratona (anche maschile)»

di **Riccardo Bruno**

Sara va veloce, con le gambe e con i pensieri. A mamma e papà ha promesso: «Da grande voglio battere il record sulla maratona». Femminile? «No, sarò la più forte di tutti. Anche degli uomini». Sogni ingenui di una bambina di 8 anni, alimentati però da doti fuori dal comune. Sara ama correre, lo fa con sorprendente facilità, e si lascia dietro gli altri, non solo coetanei. Tanto per capirci, dieci giorni fa, al Vertical Verezzi, sei chilometri con un bel po' di salite, è arrivata prima tra le donne (più stupite che deluse all'arrivo) e dodicesima assoluta. «E pensare che le avevo detto di andare piano» dice Piernicola Meloni, padre orgoglioso e anche suo allenatore.

Nonostante i suoi 8 anni, Sara, che vive nel Savonese, ha già disputato un bel po' di gare. «Con gli altri bambini vince sempre, per questo si annoia». A quest'età l'agonismo in Italia non è permesso, così partecipa solo a manifestazioni non competitive. «Mai andato contro il regolamento della Fidal», la federazione di

atletica, assicura il padre.

Figlia e nipote di un allenatore, con il nonno materno ex ciclista, aveva già scritto nel Dna un destino da atleta. «A due anni e mezzo ci siamo accorti che era differente. Imita-

va i più grandi e con una tecnica diversa dagli altri — racconta il papà —. Così me la sono portata dietro». A cinque anni le prime gare, sbaragliando la concorrenza. «Ha corso pure in Francia,

Spagna e Inghilterra, lì le regole sono più elastiche». Assicura il padre: «Credetemi, non la sto forzando. Come genitore sono ovviamente felice ma come allenatore le raccomando di avere pazienza».

Da una decina d'anni Piernicola Meloni ha lasciato il lavoro di guardia giurata e si dedica al running, e soprattutto a sua figlia. Ha fondato una società, la Team Endurance. Un solo atleta tesserato, sua figlia. «Ho studiato da autodidatta, già prima mi ero fatto idee mie su come allenare i

bambini. Se uno ha talento non puoi costringerlo a giocare alla bandierina, altrimenti si stanca e abbandona».

Per Sara è ancora un gioco, ma lo affronta con un impegno non da poco. Allenamenti tutta la settimana, tranne il sabato, anche due o tre ore al giorno. «Corsa ma anche marcia, e non solo — spiega il papà —. Cerco di prepararla muscolarmente, con allungamenti, stretching e anche pesistica». I manuali consigliano cautela con i bambini. Antonio Spataro, direttore sanitario dell'Istituto di medicina e scienza dello Sport del Coni è prudente: «L'allenamento prolungato e intenso a questa età può recare danni a carico dell'apparato locomotorio. In più, una competitività eccessiva può portare a un abbandono precoce dell'attività sportiva».

Sara intanto chiede solo di correre, e di divertirsi. Nel tempo libero ama andare a cavallo, o cantare al karaoke. E poi c'è la scuola, quarta elementare. «Lì è più determinata che nello sport. Se sbaglia un'interrogazione, chiede subito alla maestra di recuperare».

il manifesto

quotidiano comunista

COMMENTI

Pensando al dopo-voto, al metodo e al merito della ricostruzione

Oltre il Pil, la politica si dia obiettivi e si misuri su come raggiungerli. In questa direzione spingono il Forum Disuguaglianze di Fabrizio Barca e l'Asvis di Enrico Giovannini

Aldo Carra

EDIZIONE DEL

16.09.2020

PUBBLICATO

15.9.2020, 23:59

Forse si dovrà mettere mano al funzionamento del nostro Parlamento e della democrazia rappresentativa. Certamente dovremo cogliere la grande occasione di progettare una ripresa dell'economia per indirizzarla verso uno sviluppo sostenibile utilizzando una discreta quantità di risorse che l'Europa metterà a disposizione. Ed era da settant'anni che non si presentava una occasione del genere. Sul primo obiettivo si potrà partire una volta smaltito l'esito del voto di domenica.

Sul secondo si stanno già scaldando i motori. A livello europeo si stanno delineando due modalità di utilizzo delle risorse: una di stampo più keynesiano rivolta a stimolare la domanda e sostenere famiglie ed imprese ed un'altra più dirigista ed orientata ad investimenti mirati e nei settori strategici.

In Italia dovremo muoverci entro due binari: da un lato i tre macroindirizzi fissati dall'Europa (digitalizzazione, sostenibilità ambientale, disuguaglianze) e dall'altro le migliaia di progetti già nei cassetti di tutte le amministrazioni e quelli che saranno proposti da gruppi di interesse e soggetti economici e sociali. Ci sarà, quindi, una forte spinta ad operare un mix tra i due indirizzi. Ma essendo già in campo 100 miliardi, spesi per tamponare l'emergenza, sarà importante che i 200 che si prevedono, vengano concentrati su obiettivi mirati.

Come procedere non è problema tecnico, di efficienza della spesa, ma squisitamente politico, di obiettivi da perseguire. Ecco perché la fase che si apre può essere interessante. Soprattutto a sinistra. Da anni si parla di andare oltre il Pil, di costringere la politica a darsi obiettivi misurandosi con il loro raggiungimento. In questa direzione oggi spingono il Forum Disuguaglianze e Diversità guidato da Fabrizio Barca e, tra giorni, si apre il Festival dell'Asvis, guidata da Enrico Giovannini, che dirà la sua sullo stato di avanzamento dello Sviluppo Sostenibile e, penso, su questi temi.

Riuscirà la politica ad essere protagonista di questo processo? Due spunti: metodo e merito. Metodo. Il piano europeo è denominato, non a caso, Next Generation. Ha l'ambizione di suggerire un progetto pluriennale di

politica economica e sociale che guardi al futuro ed ai giovani. Penso che le forze politiche, il Parlamento, debbano definire un processo pubblico e trasparente di gestione di questa fase: definizione degli obiettivi, programmazione temporale della loro realizzazione, loro articolazione nei territori, assegnazione delle responsabilità ai diversi livelli istituzionali. Delineare un tableau de bord varato dal Parlamento sugli obiettivi, condivisi con forze politiche/cittadini/Europa, indicando il percorso a tappe, monitorando periodicamente a che punto si è giunti e quali aggiustamenti apportare.

Sarà difficile che la politica si auto imponga regole e tappe che ne vincolano i comportamenti futuri, ma proprio per questo, quella che ci si presenta può essere un'occasione per rinnovare la politica e per riannodare i fili di una democrazia sempre più amputata della partecipazione dei cittadini alle scelte e della loro funzione di controllori dell'operato pubblico. Merito. Dentro i due binari di cui si parlava – tre obiettivi europei e mille progetti locali e settoriali – si rischia un'ubriacatura di dati ed uno spreco di risorse. Lasciamo ai tecnici la costruzione dettagliata del tableau de bord di cui si parlava.

Ma perché vi sia coinvolgimento dei cittadini e protagonismo dei giovani, occorre che il Piano abbia una sua visione ed una stella polare a guidarlo. Nella cultura che si è affermata sembra scontato un automatismo: il lavoro lo crea l'impresa, quindi il sostegno all'impresa produce lavoro. Purtroppo non è così semplice e scontato. Decidere se il lavoro è obiettivo derivato o centrale non è secondario.

E ci riferiamo qui a tutti gli aspetti che lo qualificano: quanto sicuro e quanto precario, quanto maschile e quanto femminile, quanto nel nord e nei tanti sud del paese, quanto tra i giovani e quanto tra gli anziani, quanto nei settori e nelle forme tradizionali e quanto nei settori e nelle forme nuove. E, di conseguenza, il reddito. Quanto se ne crea e distribuisce alle diverse forme di lavoro autonome e dipendenti, nelle mille sfumature vecchie e nuove e nei confini mobili tra lavoro e non lavoro, volontario ed obbligato, per bisogno e per piacere.

Chi si fa portatore, in un confronto civile e democratico di questi interessi e punti di vista, di produrre dialettica per arrivare dopo alla sintesi ed alla composizione degli interessi? Dietro le quinte della politica si stanno muovendo forze ed interessi che puntano a condizionare la spartizione delle risorse ed a costruire nuovi equilibri funzionali. Dopo le mille articolazioni/divisioni sul referendum dobbiamo cercare e trovare un cammino comune da compiere in campo aperto e con una parte di società. Andare al voto pensando al dopo.



IL PROFESSORE TRACCIA IL QUADRO E LA STRADA EUROPEA

Giovannini (Asvis): «Resilienza contro ondate di crisi»

[16 Set 2020](#) [News](#) [Social Impact](#) [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia ad un amico](#)

Il portavoce dell'Alleanza ha spiegato che dopo il Covid-19 altri shock ci colpiranno in futuro: recessione e cambiamento climatico, in primis. Per affrontare queste crisi, l'Europa dovrà rafforzare la resilienza dei suoi sistemi, usando l'Agenda 2030 come guida

Dobbiamo già iniziare a prepararci per la prossima crisi. O meglio, le prossime crisi. È questo il messaggio lanciato da Enrico Giovannini, professore ordinario di statistica economica all'Università Tor Vergata di Roma e portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis), il 9 settembre scorso durante il webinar "Moving towards transformative resilience", organizzato da NN Investment Partners. «Il messaggio che in futuro arriveranno nuovi shock ora è totalmente condiviso dai decisori politici in Europa», ha detto Giovannini. E ha specificato: «Affronteremo una serie di ondate di crisi: non solo il Covid-19, ma poi la recessione e il cambiamento climatico». La soluzione indicata dal professore per prepararci a superarle è racchiusa nel concetto di "resilienza", cioè la capacità di un sistema, non solo di tornare al punto in cui si trovava prima di una crisi, ma anche di superarlo.

Se l'Unione Europea e i suoi Stati membri non hanno impennato le proprie policy sulla resilienza prima che scoppiasse la pandemia di Covid-19, «questa parola è diventata piuttosto popolare negli ultimi mesi», ha commentato il professore. La troviamo nella roadmap pubblicata il 21 aprile dal Consiglio europeo (A Roadmap For Recovery. Towards a more resilient, sustainable and fair Europe), sulla cui base è stato preparato il piano "Next Generation EU", un nuovo strumento per la ripresa da 750 miliardi presentato dalla Commissione Europea il 27 maggio. La Commissione usa la parola resilienza anche nel suo primo "Strategic Foresight Report", pubblicato il 9 settembre per guidare le future policy dell'Ue.

COME RENDERE L'EUROPA PIÙ RESILIENTE

Partendo dalla premessa che l'attuale paradigma di sviluppo impatta negativamente il benessere delle persone, l'ambiente e l'economia, Giovannini ha mostrato che esiste già una sorta di piano per cambiare l'attuale sistema: i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. «L'Europa non è su una traiettoria davvero sostenibile, anche se è la regione più sostenibile del mondo», ha sottolineato il professore. Ma le cose potrebbero cambiare ora che la Commissione ha adottato l'Agenda 2030 come nucleo del programma politico del prossimo quinquennio. Il portavoce dell'Asvis ha spiegato che per implementare queste priorità nelle nuove policy europee

bisogna utilizzare una lungimiranza strategica per valutare percorsi alternativi verso gli obiettivi finali e adottare le giuste decisioni per rafforzare la resilienza del sistema. «L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Oecd) ha raccomandato una serie di azioni che gli Stati dovrebbero intraprendere per migliorare la coerenza delle proprie politiche con lo sviluppo sostenibile».

Il problema è che la capacità di un sistema di trasformarsi, adattarsi e assorbire gli urti va sviluppata prima che arrivi uno shock, non durante. «L'enorme sfida che i nostri Paesi e le nostre economie stanno affrontando ora è che dobbiamo sviluppare queste capacità trasformative mentre siamo colpiti dalla crisi», ha spiegato il portavoce di Asvis. «La misura della resilienza complessiva di un sistema è data dalla somma di due elementi: la resilienza degli asset e la resilienza del motore del sistema», ha continuato. In entrambi i casi le policy giocano un ruolo importante: possono guidare, allo stesso tempo, il percorso a lungo termine verso lo sviluppo sostenibile e le reazioni sul breve termine. Si tratta di cinque diversi tipi di policy: misure che prevengano gli shock; misure che preparino il nostro sistema socio-economico agli shock; misure che proteggano le persone, le aziende e le istituzioni dagli shock; misure che promuovano le capacità adattive e trasformative; e misure che trasformino il nostro sistema socio-economico.

ITALIA E UE ALLA PROVA DEL COVID-19

L'Asvis ha adottato questo approccio per valutare le tre misure adottate dal governo italiano per far fronte alla pandemia di Covid-19 e stimare se sono in grado di guidare il Paese nella giusta direzione. In tutti e tre i decreti, "Cura Italia", "Liquidità" e "Rilancio" è preponderante l'obiettivo di proteggere, mentre sono state intraprese pochissime azioni per promuovere, prevenire, preparare e trasformare. Il pacchetto per la ripresa "Next Generation EU", invece, è completamente basato su questo approccio. Inoltre, misure sulla resilienza verranno incluse anche nel semestre europeo, che identifica le priorità delle politiche economiche dell'Ue. Infine, nel "Strategic Foresight Report", la Commissione fa riferimento all'idea di misurare la resilienza sistemica, ambientale, sociale ed economica per guidare le future policy verso l'obiettivo di un'Europa più sostenibile e resiliente.

Alessia Albertin

World making, per un nuovo protagonismo del Terzo Pilastro

di Stefano Zamagni e Paolo Venturi | 22 ore fa

Non è più ammissibile immaginare soluzioni politiche senza valorizzare i beni, le economie e l'intraprendenza che la società genera. Welfare Society e Prosperità Inclusiva sono passaggi non più rinviabili. Questa visione, rilancia il valore di un'economia più civile fondata su un ordine sociale che trova la sua armonia "solo" superando il dualismo fra Stato e Mercato: il Terzo Pilastro (la Comunità) diventa perciò l'elemento "trasformativo"

L'emergenza che stiamo vivendo impone l'esigenza di "ri-attivare" percorsi di sviluppo a prova di futuro, percorsi pragmatici e trasformativi. Molto probabilmente stiamo iniziando una lunga "fase di transizione", un momento privilegiato per sperimentare soluzioni innovative capaci di "resistere" al tempo e di proporsi come prototipi di un nuovo welfare e di una nuova economia più inclusiva. Lo shock che ha investito il mondo si sta dimostrando un fattore in grado di accelerare "la domanda di cambiamento" e di ridurre ulteriormente la platea di coloro che lottano per "continuare a fare come prima". Il Coronavirus ha certamente dato un duro colpo al misoneismo (l'avversione all'innovazione), ma occorre ora capire il senso (il significato e la direzione) di una nuova strategia. L'intrigante bivio di fronte al quale si trova oggi il nostro paese è quello riguardante la scelta della strategia di uscita dalla crisi. Due le opzioni principali. Per un verso, quella del ritorno alla situazione precedente alla crisi, una volta apportati gli aggiustamenti urgenti e necessari. È questo il "modello dell'alluvione": si attende che l'acqua rientri nell'alveo del fiume; si rinforzano poi gli argini del fiume; dopodiché si procede al "business as usual". Per l'altro verso, c'è l'opzione della resilienza trasformativa (E. Giovannini), il cui obiettivo è quello di accrescere le capacità di resistenza del sistema nel confronto di future crisi di sistema. Se la prima opzione si rivolge alle fragilità, la seconda ha di mira tutti quegli interventi volti ad eliminare o, quanto meno, a ridurre sensibilmente le vulnerabilità del paese. Penso non vi siano dubbi intorno alla scelta da effettuare. In questo scenario, aumenta l'importanza ed il valore di proposte costruite "dal basso": non è più ammissibile immaginare soluzioni politiche senza valorizzare i beni, le economie e l'intraprendenza che la società genera. Welfare Society e Prosperità Inclusiva sono passaggi non più rinviabili. Questa visione, rilancia il valore di un'economia più civile fondata su un ordine sociale che trova la sua armonia "solo" superando il dualismo fra Stato e Mercato: il Terzo Pilastro (la Comunità) diventa perciò l'elemento "trasformativo" e non solo quello riparatorio o compensativo. I soggetti dell'economia civile, infatti, si trovano oggi di fronte ad un'opportunità legata non tanto – o non solo – alla loro capacità di mostrare i propri tratti peculiari in termini di resilienza, bensì di intraprendenza intesa come capacità non appena di reagire alle difficoltà derivanti dal contesto in cui operano quanto piuttosto di essere caratterizzati da un elemento riformativo e trasformativo che permette loro di rispondere adeguatamente ai bisogni sociali emergenti. Ecco, allora, che qualsiasi azione di World Making (costruzione del futuro) ci rilancia verso la madre di tutte le sfide ossia il ripensamento radicale della natura delle istituzioni e su come queste generano e condividono valore. La sfida cui la XX edizione de "Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile" vuole contribuire è, dunque, quella di riflettere sulle possibili risposte da mettere in campo per far fronte allo scenario trasformato e alle conseguenti necessità che ne derivano, confermando in tal modo il protagonismo dei soggetti dell'economia civile quali realtà generative in termini di produzione di valore per le comunità e i territori.

Gd B 2020

Le GdB2020 Digital Edition si terranno il 9 e 10 ottobre e si potranno seguire completamente online in diretta streaming. Le iscrizioni sono gratuite e già aperte, clicca qui per iscriverti! Per informazioni: ecofo.aiccon@unibo.it oppure 0543/62327



16 settembre 2020 ore: 10:44
AMBIENTE

Far circolare idee per cambiare: avviata la settimana di incontri “Gas – Generare arte sociale”

di Elisabetta Proietti



Dalla ricerca educativa dell’orchestra improvvisata al teatro e yoga della risata per malati di Alzheimer alla Scuola capitale sociale: le buone pratiche raccontate nella prima giornata al San Carlino di Roma

ROMA - Far circolare idee e condividere per cambiare, mettendoci anima. E’, in sintesi, l’obiettivo primo delle conversazioni che si svolgono ogni sera al teatro San Carlino a Villa Borghese nell’ambito di “Gas - Generare arte sociale. L’arte e la cultura al servizio del sociale”, una settimana di iniziative promosse da “Oltre le parole onlus” e “Dire fare cambiare” e legate al progetto Erasmus Plus Restore. Questo scambio di idee, circolarità di buone pratiche e riflessioni – che si avvale del patrocinio di Regione Lazio, Cnr, Inps, Unar, ambasciate di Spagna e del Portogallo e ha come media partner Redattore Sociale - ha visto la prima serata, quella del 14 settembre, dedicata al tema “Un ponte per (buone pratiche per le città)”.

Tra gli ospiti Margherita Ricci, del progetto Scuola capitale sociale che sarà avviata ufficialmente a dicembre e si propone di “fare rete tra persone e saperi” e che già propone corsi on line su argomenti come la finanza etica, il benessere degli abitanti nella città, interazione di qualità a scuola e anche sulla condivisione sociale del lutto legato al coronavirus. “Se vogliamo provare a trasformare il modo in cui trattiamo la natura e la società – ha spiegato Ricci - occorre metterci insieme e connettere esperienze, saperi, sensibilità, visioni, valorizzando il lavoro di chi è già impegnato nel cambiamento. Per questo abbiamo pensato a una scuola radicata sul territorio, ponte tra esigenze e storie diverse”. Le lezioni sono “inclusive, interattive ed esperienziali, si dibatte, si vuole abbandonare lezione frontale classica”. Scuola capitale sociale è un’idea di Avventura urbana, società di consulenza torinese, e del comitato promotore fanno parte Iolanda romano mediatrice di conflitti, Ugo Biggeri fondatore di Banca Etica e il direttore della casa editrice Chiarelettere Lorenzo Fazio. Per sostenere il progetto è stata avviata una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal basso.

Francesca Pieri, biologa che lavora con i malati colpiti da patologie neurovegetative, ha riferito della sua esperienza, iniziata da studentessa e ricercatrice quando la professoressa all’università le chiese di approfondire come funziona il cervello a livello chimico quando una persona fa ciò che ama. Da lì si è iscritta ad un laboratorio teatrale: “Mi sono specializzata in neurochimica e ho studiato come il teatro a livello psicologico e fisiologico abbia effetti incredibili. In tempi relativamente recenti abbiamo scoperto che attraverso le discipline olistiche, e il teatro è qui, produciamo ormoni che ci fanno stare bene, endorfina, serotonina, dopamina, ossitocina, e contestualmente si abbassa il cortisolo, l’ormone dello stress, che è una delle prime cause delle malattie, non solo neurodegenerative”. Per Pieri, che tiene anche corsi di yoga della risata per i malati di Alzheimer, “è necessario

fare un lavoro olistico e un lavoro teatrale anche quando queste malattie così terribili sono conclamate”. Persone che hanno perso l’uso della parola tornano a recuperare, ritrovandole in qualche modo dentro di sé grazie alla relazione con l’altro, delle modalità espressive e riescono a creare connessioni con gli altri partecipanti e con i propri cari. “Il teatro fa di queste magie”, ha concluso Pieri.

Tra gli ospiti anche l’italo-argentino Gonzalo Teijeiro, del Centro di ricerca educativa Orchestra improvvisata, progetto musicale e sociale – ha spiegato Teijeiro - che utilizza l'improvvisazione musicale come canale d'espressione a livello artistico, personale, relazionale e, soprattutto, emozionale. “In Italia l’aggettivo improvvisato comporta un’idea negativa – ha esordito -, invece per improvvisare musica bisogna essere molto formati. L’improvvisazione ha strutture, limiti, serve conoscenza e competenza per praticarla”. Teijeiro, che ha anche coinvolto il pubblico in una esperienza di improvvisazione musicale con il corpo, ha ricordato che il metodo a cui fa riferimento, basato su ritmo con segni, è stato creato in Argentina. “Il corpo ci consente di giocare con la musica, non c’è strumento che il corpo non possa suonare, qualsiasi cosa che sta scritta sullo spartito la possiamo fare con le mani. Questo metodo lo usiamo anche con pazienti psichiatrici. Abbiamo diverse orchestre, in diversi giorni, a Roma e fuori Roma, ma la cosa più importante è che cerchiamo di suonare tutti insieme. Le cose puntiamo a farle, senza troppa teoria. Tre regole chiediamo a tutti di rispettare: guardare sempre chi dirige; i segni vengono prima mostrati e poi eseguiti; infine, qualsiasi idea deve essere una ripetizione della cellula ritmica. Si genera un ritmo insieme, e con questo ritmo si va ovunque. La musica ce l’abbiamo tutti, possiamo dire che non esiste persona che non sia musicista”.

Al San Carlino i lavori proseguono fino al 18 settembre, giornata della tavola rotonda conclusiva dedicata al tema “Diversi da chi?” in collaborazione con SuperAibile Inail.

© Copyright Redattore Sociale

WWF: una campagna sullo smaltimento corretto delle mascherine nelle scuole

di Redazione | 14 settembre 2020

Se anche solo 1 ragazzo per classe (il 5% della popolazione studentesca all'incirca) disperdesse volontariamente o accidentalmente la propria mascherina, ogni giorno verrebbero rilasciate in natura 1,4 tonnellate di plastica: ciò significa che a fine anno scolastico sarebbero disperse in natura oltre 68 milioni di mascherine per un totale di oltre 270 tonnellate di rifiuti plastici non biodegradabili in natura. È come se gettassimo ogni giorno dell'anno scolastico 100mila bottigliette di plastica in natura.

La campanella del primo giorno di scuola è suonata per molti studenti italiani che da oggi in diverse regioni tornano in classe dopo un lunghissimo periodo di stop imposto dall'emergenza sanitaria legata al COVID-19. Tra le tante novità nella vita degli oltre i circa 7 milioni di studenti della scuola pubblica italiana tra i 6 e i 18 anni che tornano tra i banchi ci sarà sicuramente un nuovo protagonista: la mascherina, che ormai è diventata un elemento essenziale della nostra quotidianità. Gli studenti che da oggi riprendono le lezioni e quelli che lo faranno dalla prossima settimana torneranno in aula con la mascherina, prioritariamente con quella chirurgica monouso come previsto dal Comitato Tecnico Scientifico per la riapertura in sicurezza. Secondo gli ultimi dati del Ministero dell'Istruzione, in Italia ci sono circa 8,6 milioni di studenti nella scuola e per 7 milioni di questi sussiste l'obbligo di indossare la mascherina. Per proteggere i nostri studenti dal rischio sanitario saranno necessarie quindi non meno di 7 milioni di mascherine al giorno, sebbene il Ministero abbia annunciato che ne distribuirà 11 milioni al giorno destinate anche al personale docente e non: facendo un rapido calcolo significa una quantità pari a circa 44 tonnellate di polimeri plastici, principalmente polipropilene, poliestere, utilizzati e smaltiti ogni giorno nelle nostre scuole.

Se anche solo 1 ragazzo per classe (il 5% della popolazione studentesca all'incirca) disperdesse volontariamente o accidentalmente la propria mascherina, ogni giorno verrebbero rilasciate in natura 1,4 tonnellate di plastica: ciò significa che a fine anno scolastico sarebbero disperse in natura oltre 68 milioni di mascherine per un totale di oltre 270 tonnellate di rifiuti plastici non biodegradabili in natura. È come se gettassimo ogni giorno dell'anno scolastico 100mila bottigliette di plastica in natura.

Se queste proiezioni (fatte al ribasso) si realizzassero significherebbe che oltre all'emergenza sanitaria ci troveremmo a dover affrontare anche una emergenza ambientale senza precedenti. Le scuole sono luoghi in cui si costruisce e si forma la nostra società, la loro chiusura ha profondi impatti sui ragazzi e sulla società intera, quindi è evidente che la sicurezza sanitaria debba essere la priorità.

Per sensibilizzare gli studenti e attirare la loro attenzione su questo problema, evitando che trovare mascherine in prati, laghi, fiumi o spiagge diventi tragica normalità, il WWF Italia lancia oggi una campagna di sensibilizzazione dal titolo «Non Deve Finire Così» che chiede a tutti gli studenti, gli insegnanti, al personale scolastico e ai genitori di condividere. Inoltre il WWF chiede anche ai dirigenti scolastici di affiggere le locandine, che verranno inviate a tutte le scuole in formato elettronico, in modo da richiamare l'attenzione degli studenti sul tema.

Proprio alla luce del fondamentale ruolo educativo che la scuola riveste anche in funzione della costruzione di un futuro sostenibile avrebbe avuto più senso promuovere alternative più sostenibili come per esempio mascherine riutilizzabili e lavabili certificate e validate dallo stesso Ministero della Salute, attraverso l'Istituto Superiore di Sanità (che sono equiparabili per sicurezza alle mascherine chirurgiche monouso). Queste mascherine possono essere una valida alternativa al monouso, accompagnate da informazioni sulle modalità di igienizzazione, lavaggio, scadenza.

Per rispondere a problematiche che vanno dalla necessità di approvvigionamento, allo smaltimento di ingenti quantitativi di rifiuti indifferenziati fino al rischio di abbandono nell'ambiente dei dispositivi di protezione individuale è fondamentale puntare su economia circolare ed ecodesign, realizzando una filiera circolare per le mascherine monouso, che vada dalla progettazione (partendo dall'individuazione di materiali sicuri, efficaci e facilmente riciclabili) alla raccolta e al riciclo fino alla re-immissione nel ciclo produttivo del materiale recuperato

Secondo quanto stabilito dall'Istituto Superiore di Sanità, infatti, allo stato attuale, l'unica possibilità di smaltimento delle mascherine per uso civile è di conferirle nella raccolta indifferenziata.

Oggi che l'emergenza sanitaria non è più una sorpresa e che tutti siamo consapevoli del fatto che dovremo convivere per diverso tempo con le precauzioni necessarie a proteggerci dal virus è necessario valutare una filiera completamente nuova e sicura, sia per motivi di gestione efficiente delle risorse e dei rifiuti sia per evitare il rischio di dispersione nell'ambiente.

Sopra l'immagine della campagna di sensibilizzazione sul corretto smaltimento delle mascherine per gli studenti. Il claim della campagna è NON DEVE FINIRE COSÌ (che si riferisce sia all'emergenza ma anche al fine vita della mascherina) abbinato all'immagine di una mascherina dispersa in natura. A questo è collegato un sottotitolo che richiama alla responsabilità "Responsabili quando li usiamo, Responsabili quando li buttiamo". Infine un payoff di campagna "Proteggiti e proteggi l'ambiente" accompagnato da una call to action "Smaltisci correttamente la tua mascherina (o i tuoi guanti)". La scelta di questo payoff serve a unificare concettualmente il gesto di proteggerci con quello di proteggere gli spazi che ci circondano. I messaggi della campagna ruotano intorno ai concetti di RESPONSABILITÀ PROTEZIONE due parole che ci hanno accompagnato in tutti questi mesi di emergenza rispetto ai comportamenti da tenere per arginare il contagio ma che ora, oltre, a leggere in una chiave individuale dovremo rileggere in una chiave collettiva. La parola responsabilità di indossare la mascherina si abbina, oltre alla responsabilità di proteggere l'ambiente che ci circonda dall'invasione di una nuova specie di rifiuto. La protezione diventa non solo una necessità individuale ma anche collettiva perché smaltendo correttamente le mascherine usate proteggiamo la salute dell'ambiente a cui è intimamente collegata anche la nostra salute.



15 settembre 2020 ore: 17:30
FAMIGLIA

Minori, l'artista inglese Damien Hirst promuove la campagna di Save the children



Con lo scopo di raccogliere fondi a favore del progetto "Riscriviamo il futuro" per l'educazione in Italia, ha realizzato due nuove stampe in tiratura limitata

ROMA - Fondazione Prada ha il piacere di supportare l'artista inglese Damien Hirst nella sua nuova campagna di beneficenza a sostegno del programma per l'educazione in Italia di Save The Children. Con lo scopo di raccogliere fondi a favore del progetto di Save the Children "Riscriviamo il futuro", Damien Hirst ha realizzato due nuove stampe in tiratura limitata, che saranno disponibili da oggi 15 settembre 2020 a partire dalle ore 16. Il progetto mira ad aiutare i bambini italiani provenienti da ambienti disagiati e che sono stati colpiti dalla chiusura delle scuole durante la crisi del COVID-19.

Le opere dal titolo Fruitful e Forever presentano vivaci dettagli astratti dei dipinti della nuova serie di Hirst Cherry Blossom. Questa serie di tele al tempo stesso astratte e figurative che ritraggono alberi in piena fioritura si ispira ai lavori di Pierre Bonnard, Claude Monet, Vincent Van Gogh e alle innovazioni puntiniste di Georges Seurat. Al confine tra astrazione e figurazione, in Cherry Blossoms Hirst combina elementi di pittura gestuale nelle sue pennellate materiche con tecniche piu' tradizionali. Le due nuove stampe prodotte in tiratura limitata mostrano da vicino alcuni particolari delle tele di piu' grandi dimensioni come i densi strati di colore vivido e di vernice.

È possibile acquistare le stampe attraverso la piattaforma online HENI Leviathan dalle ore 16 di martedì 15 settembre fino a mezzanotte di domenica 27 settembre 2020. Il numero di stampe realizzate corrisponderà al quantitativo di richieste ricevuto in questo periodo. Ogni opera è disponibile in due formati (39 x 39 cm e 78 x 78 cm) rispettivamente al costo di 400 euro e 1.200 euro. Per acquistare le stampe è necessario visitare il sito leviathan.heni.com.

Come dichiarato da Damien Hirst, "Il COVID-19 è stato devastante per molte persone e famiglie in tutto il mondo e il periodo di isolamento forzato si è rivelato molto difficile, soprattutto per i bambini a cui è stato impedito di frequentare la scuola. Ho voluto trovare un modo per raccogliere fondi per aiutare i bambini provenienti da ambienti disagiati, i quali sono stati particolarmente colpiti dalla chiusura delle scuole e dal supporto che queste forniscono. Sono felice di collaborare con Fondazione Prada al lancio di queste nuove opere per sostenere lo splendido lavoro che Save the Children sta conducendo in Italia, dando libero accesso all'istruzione e opportunità a migliaia di ragazzi in difficoltà". Tutto il ricavato dalle vendite delle stampe sarà donato a Save the Children, un'organizzazione internazionale di beneficenza impegnata a migliorare la qualità della vita dei bambini tramite attività educative, assistenza sanitaria e condizioni economiche più favorevoli. La campagna italiana di Save the Children 'Riscriviamo il futuro' è un programma ambizioso creato per offrire istruzione, opportunità e sostegno ai

bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie nel periodo di emergenza Covid-19. Lanciato a giugno 2020, 'Riscriviamo il futuro' ha già attivato 90 spazi educativi, chiamati Spazi Futuro, destinati all'istruzione, alla socialità e al gioco, aiutando a colmare le difficoltà in ambito formativo causate dall'isolamento. Il progetto supporta anche le scuole fornendo attività e materiali educativi, tablet e libri di testo, per garantire alle bambine, ai bambini e agli adolescenti tutto il necessario per affrontare l'anno accademico e per prevenire il rischio dell'abbandono scolastico. Il programma aiuta le famiglie più vulnerabili garantendo loro un voucher che risponde ai bisogni primari e immediati mentre, nel periodo successivo all'emergenza, Save the Children assisterà le famiglie in un percorso verso l'indipendenza che permetterà loro di rendersi autosufficienti, attraverso l'attività di networking con enti pubblici e privati, i servizi già esistenti e quello di supporto all'inserimento lavorativo.

La campagna di raccolta fondi italiana è stata anticipata dal progetto "The Rainbow edition" realizzato da Damien Hirst lo scorso maggio a sostegno del British NHS Charities Together e del Felix Project durante la crisi a causa del Coronavirus.

Come dichiarato da Daniela Fatarella, CEO di Save the Children Italia, "Siamo tutti entusiasti del sostegno che Damien Hirst e Fondazione Prada hanno deciso di offrire a Save the Children e al nostro progetto 'Riscriviamo il futuro'. È necessario contrastare l'alto rischio di un aumento della povertà educativa infantile e dell'abbandono scolastico prematuro, dopo che l'interruzione delle lezioni ha impedito a molti studenti di poter accedere alla didattica a distanza nel nostro paese. Grazie a queste opere di Damien Hirst, l'arte, che nei nostri progetti è spesso uno degli elementi chiave per una crescita positiva dei bambini, sarà anche uno strumento importante che ci permetterà di continuare a sostenere migliaia di bambini e adolescenti che sono stati duramente colpiti dall'emergenza del Coronavirus e dalla crisi socio-economica che ne è derivata".

Fondazione Prada ha aderito con entusiasmo all'iniziativa di Damien Hirst offrendo il suo supporto alla promozione del progetto di beneficenza di Save the Children, nella convinzione che l'istruzione e la cultura rappresentino una forza trainante per lo sviluppo delle nuove generazioni, specialmente in un momento di crisi e incertezza. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

A MiTo il violoncellista Brunello, La partita doppia di Curino

Appuntamenti di martedì 15 settembre 2020

di GABRIELLA CREMA

15 settembre 2020

A MiTo il violoncellista Brunello, La partita doppia di Curino

Tre Allegri Ragazzi Morti a Pinerolo

CHE DISPIACERE!

Circolo dei lettori

Via Bogino 9

Alle 18

Festeggiamenti teatrali per il compimento della maggiore età del Centro di competenza per l'innovazione in campo agro-ambientale dell'università di Torino Agroinnova, che celebra diciotto anni di attività di ricerca, trasferimento tecnologico, formazione permanente, e comunicazione con la prima in Italia dello spettacolo "Partita Doppia, la responsabilità sociale in scena" di e con Laura Curino, distribuito dall'Associazione Culturale Muse, che porta sul palcoscenico un dialogo immaginario e a più voci tra imprenditori che, in epoche e in situazioni geograficamente e culturalmente diverse, hanno cercato di coniugare la dimensione del profitto economico con la creazione di un benessere sociale e ambientale per tutti. Visionari e sognatori, impegnati con coraggio a creare una nuova dimensione dell'economia hanno anticipato una lettura del mercato. Lo spettacolo è aperto a tutti e la prenotazione è obbligatoria su centrocongressiunioneindustriale.it

RASSEGNA OVERSOUND CON SUPERSHOCK

Ex Lancia

Via Cumiana 15

Alle 21

Cinque capolavori del cinema muto sonorizzati dal vivo dai Supershock negli spazi della dismessa fabbrica Lancia riportati alla vita dopo decenni di abbandono. Da oggi al 13 ottobre, un cartellone cinematografico **organizzato da Uisp Torino**, in collaborazione con Aiace Torino, Fondazione per la Cultura e CircoScrizione 3, proporrà la proiezione delle pellicole accompagnate dalla colonna sonora improvvisata dal vivo dalla band torinese. Ad inaugurare la rassegna e lo spazio multifunzionale Cumiana 15, sarà oggi il capolavoro di Fritz Lang "Metropolis" del 1927. Seguono il 22 settembre "Il Gabinetto del dottor Caligari" di Wiene, il 29 settembre "Nosferatu il vampiro" di Murnau, il 6 ottobre "Napoleon" di Gance e il 13 ottobre è ancora protagonista Murnau con il suo "Faust". Le proiezioni sono gratuite, è necessario prenotare scrivendo alla mail: viacumiana15@gmail.com.

ATTUALITÀ | 16 settembre 2020, 07:18

Dall'abbandono alla nuova vita: inaugurata Cumiana 15, una piazza coperta aperta alla collettività [VIDEO e FOTO]



Si tratta di una delle opere di recupero più importanti e complesse del progetto Co-City. Appendino: "Risorse e patto di collaborazione con i cittadini la chiave per la riqualificazione"

"Là dove c'era l'erba, ora c'è una città" cantava Adriano Celentano. Una canzone che potrebbe tranquillamente accompagnare l'inaugurazione avvenuta ieri dello spazio Cumiana 15, edificio recuperato dopo oltre 20 anni di abbandono.

Tra corso Peschiera e corso Racconigi, a due passi dagli uffici della Circoscrizione 3, Cumiana 15 è uno spazio polivalente, un cantiere o meglio un'officina in cui è possibile assemblare idee. Chi l'ha progettata, la descrive come una piazza aperta a tutte e a tutti.

Per la Città di Torino l'edificio rappresenta il recupero più importante e complesso del progetto Co-City, tanto che anche la sindaca Chiara Appendino ha voluto partecipare all'inaugurazione: "All'inizio del mandato abbiamo avviato questo percorso dei patti di collaborazione: prevedono da un lato delle risorse stanziare per la riqualificazione, e in questo caso parliamo di 900.000 euro per la riqualificazione materiale, e dall'altra dei patti stipulati con dei gruppi di cittadini o associazioni che abbiano voglia di prendersi cura del bene e renderlo accessibile a tutte e a tutti". "Una restituzione al quartiere, lavoriamo da due anni a questo progetto qui" ha concluso la sindaca.

"Siamo molto soddisfatti di vedere non tanto la fine di un percorso, complesso ma importante, quanto l'inizio di una nuova opportunità per il quartiere e la città" ha affermato Marco Giusta, assessore ai Beni Comuni della Città di Torino.

Felice anche la presidente della Circoscrizione 3, Francesca Troise: "Questa parte era una ferita nel borgo. Quando abbiamo saputo di Co-City abbiamo capito subito la potenzialità del progetto e raccolto subito l'idea di recuperare il passato in una nuova forma di comunità con i patti di collaborazione con i cittadini".

Cumiana 15, inoltre, sorge in un luogo centrale per il territorio. Poco distante dall'ex Lancia, infatti, vi sono il centro civico, le sedi della polizia municipale e della polizia, oltre agli uffici anagrafici. La domanda sorge quindi spontanea: quale destinazione avrà lo spazio restituito alla cittadinanza? "Ci saranno nuove forme di contenuti, sempre modificabili. Cultura, intrattenimento, studio, sport, incontri. Il tutto sempre intercambiabile, ma nel nome dell'inclusione: sono orgogliosa di aver contribuito a restituire alla comunità questo luogo".

I firmatari del patto di collaborazione sono Longboard Crew Italia, UISP, Ideificio Torinese e Bloomingteam. La piazza coperta, con i suoi 600 mq circa di spazio si candida quindi a diventare un nuovo punto di aggregazione e visibilità per l'intero quartiere.



LoSportPerTutti – 3 festa dello sport in Cittadella grazie a UISP nel prossimo fine settimana

Da **Roberto Di Biase** - 15 Settembre 2020

16

PARMA – “Il prossimo weekend in Cittadella una grande festa dello Sport. Non una ripartenza, perchè le attività sono già riprese da metà luglio, ma una grande e allegra vetrina di come lo sport potrà essere vissuto nei prossimi mesi”. Ha detto Corrado Amadei Presidente UISP alla presentazione dell’iniziativa.

“SportPerTutti” torna, per la terza edizione ad animare il Parco della Cittadella di Parma il 19 e 20 settembre 2020 con due giornate aperte alla cittadinanza per la pratica dell’attività motoria dedicata al benessere di tutte e tutti. Parma, 15 settembre 2020 – Il 2020 è stato un anno complesso e difficoltoso, un anno che ha messo alla prova tutti i livelli della società mondiale. È stato anche un momento importante, però, un periodo dal quale il mondo dello sport non si è lasciato spaventare e nemmeno abbattere, decidendo con fermezza e lungo tutto lo stivale di riprendere i propri spazi, di farsi sentire e di stare vicino alle tante appassionate e ai tanti appassionati bloccati nelle proprie case.

La forza dello sport è proprio questa: esserci nelle difficoltà, esserci per il benessere psicologico e fisico di tutte e tutti. Nel rispetto di questo spirito UISP Parma ha deciso di essere forte e di proseguire nell’organizzazione di uno degli eventi cardine dell’anno sportivo dell’associazione: la 3° Festa dello Sport PerTutti.

“Due giorni per provare le discipline sportive che UISP proporrà. Dopo un’estate carica di incertezza un segnale di ottimismo per lo sport. Attività tradizionali e nuove per continuare a vivere una cosa importante come lo sport con nuove e necessarie regole e in sicurezza per tutti”. Ha commentato il vice sindaco Marco Bosi con il Delegato dell’Assessorato allo Sport del Comune di Parma Stefano Manuto.

Grazie al patrocinio del Comune di Parma, al sostegno della Regione Emilia-Romagna, di Coop Alleanza 3.0 e del Gruppo Iren anche quest’anno l’inizio dell’anno sportivo sarà celebrato con la grande festa che animerà il Parco della Cittadella con attività motorie, buon cibo e musica in compagnia delle tante appassionate e dei tanti appassionati di sport. “La festa – ha spiegato ancora Donato Amadei, Presidente di UISP Parma – celebra l’impegno sociale sul territorio non solo di UISP Parma, ma delle tante associazioni e società sportive che ne compongono il tessuto associativo; mi piace sempre dire che UISP è un’Associazione di Associazioni ed è proprio grazie a queste che la nostra Festa si realizzerà.

Tutte loro hanno deciso di raccontarsi attraverso le proprie attività nella cornice della Cittadella, dove mostreranno il loro enorme impegno quotidiano non solo in campo sportivo, ma anche nel sociale. Siamo grati della loro partecipazione e collaborazione perché sono loro la nostra base di partenza per ogni attività.

In Cittadella ci saranno due speciali open day, momenti durante i quali chiunque potrà cimentarsi a provare le varie esperienze sportive e vi assicuriamo che ce ne sarà per tutti i gusti: dai laboratori per i più piccoli alle prove di arti marziali, capoeira, danza, balli di gruppo, ciclismo, MTB, calcio, ginnastica, yoga, arti circensi, pattinaggio,

attività cinofile, attività ippiche e molto altro. Il tutto, ovviamente, nel rispetto assoluto delle norme di sicurezza che sono state il nostro principale pensiero e obiettivo fin dall'inizio."

Questo dunque il leitmotiv della due giorni sportiva: sicurezza e divertimento, perché l'evento dovrà essere aggregativo e carico di gioia, ma dovrà realizzarsi nell'assoluto rispetto delle regole. Oltre ai momenti sportivi aperti a tutti ci sarà il consueto appuntamento del sabato mattina con le 14 classi del Liceo Scientifico Ulivi che vivranno l'esperienza di 14 laboratori sportivi allestiti appositamente per loro.

Tutte le precauzioni sono state prese per essere certi di non correre rischi: dalla segnaletica orizzontale che segnerà i percorsi di accesso e uscita da ogni area, alle numerose postazioni di igienizzazione, sia per le mani che per gli attrezzi sportivi, i cartelloni per ricordare a tutti l'obbligo di usare la mascherina e di rispettare la distanza minima di 1 metro e poi, non da ultimo e fondamentale, l'obbligo di prenotare la propria partecipazione ai laboratori per poter contingentare gli accessi e offrire la migliore esperienza possibile.

Novità di quest'anno è la presenza nella stessa area della Cittadella della famosa manifestazione "Nel segno del giglio", un evento che richiama amanti dei fiori e delle piante da tutta la provincia e che si svolgerà in concomitanza con la Festa di UISP Parma.

"Siamo lieti di questa compresenza – racconta Amadei – perché nella diversità ci si arricchisce e UISP da sempre è convinta del fatto che in collaborazione con gli altri si lavora meglio e ci si diverte di più. La collaborazione con gli organizzatori de "Nel segno del giglio" è stata semplice e positiva fin dall'inizio e siamo sicuri che nel week-end di convivenza sapremo goderci al meglio ogni momento, ovviamente nel rispetto della sicurezza di tutte e tutti."

UISP è un'Associazione di Promozione Sportiva e Sociale, antifascista e antirazzista, contraria a ogni forma di discriminazione e mantiene sempre forti e saldi questi pilastri fondamentali. L'associazione ha, tra i vari obiettivi, quello di estendere il diritto allo sport, in quanto fenomeno di aggregazione per eccellenza, a tutte e tutti, nella convinzione del fatto che esiste integrazione solo se c'è interazione. Amadei racconta: "nel 2018, per il festeggiamento del 70° anniversario di UISP abbiamo voluto creare un evento che ci raccontasse come diffusori dello sport come bene sociale. Volevamo farci conoscere e far sapere a tutti che il movimento non è solo una forma di benessere fisico e psicologico, ma è anche un mezzo di annullamento delle discriminazioni e dei distacchi sociali; in quell'occasione e nell'anno successivo abbiamo visto crescere questo appuntamento con associazioni, non solo sportive, che si impegnano per la lotta alle disuguaglianze e che portano avanti ideali e azioni di alto livello in campo sociale.

Abbiamo deciso di continuare con questa bella esperienza, avendo capito che è necessaria e che raccoglie approvazione e condivisione tra i nostri concittadini. Così è nato un format, la Festa dello SportPerTutti, che quest'anno raggiunge la terza edizione e vede unirsi tanti soggetti diversi accomunati da un unico obiettivo: vivere due giorni di SportPerTutti. Sarà leggermente diversa per ovvi motivi, sarà un po' meno ricca di appuntamenti, ma ugualmente piena di entusiasmo e di voglia di divertirsi."

Ulteriore fondamentale caratteristica da non trascurare della grande festa in Cittadella è la volontà di UISP Parma di tutelare l'ambiente e offrire un'occasione di educazione e attenzione alla natura: l'evento sarà totalmente plastic free, perché il pianeta è il nostro migliore amico ed è nostro dovere tutelarlo, proteggerlo e salvaguardarlo in ogni suo aspetto. Non ci saranno quindi bottigliette di plastica, piatti o bicchieri in plastica usa e getta, ma solo stoviglie in MaterBi.

Il programma dell'evento e tutte le informazioni tecniche, pratiche e logistiche saranno aggiornate costantemente e disponibili sul sito www.uisp.it/parma, sulla pagina Facebook UISP Parma e sul canale Instagram.

L'appuntamento quindi è per sabato 19 e domenica 20 settembre, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 nel Parco della Cittadella di Parma.

Oltre alle associazioni e società sportive saranno presenti anche l'abituale stand con torta fritta e salumi, panini e bar, anche se quest'anno, per ovvi motivi, si rinuncerà alla musica dal vivo e ai concerti.

Il podismo Uisp riparte con undici eventi, il primo in memoria di Mario Ceciello

di Redazione - 15 Settembre 2020 - 9:25

 Commenta  Stampa  Invia notizia  3 min

GROSSETO – Undici corse in due mesi e mezzo. Il circuito di podismo Uisp Corri nella Maremma è pronto a rimettersi in moto, anche nel 2020, con un ricco programma di gare. Che saranno disputate in sicurezza, seguendo un rigido protocollo sanitario per limitare al massimo le possibilità di contagio.

Si parte il 2 ottobre a Grosseto con “Una corsa per Mario” organizzata in memoria di Mario Ceciello; il 18 ottobre a Roccastrada con la scalata del Peruzzo; l’1 novembre la marcialonga Sovana-Sorano; il 15 novembre la Sticciano Saliscendi Run; il 22 novembre Corri nella Riserva in Feniglia; il 22 novembre si torna a Grosseto con l’Urban Trail. Ricchissimo il mese di dicembre con cinque manifestazioni: domenica 6 il cross del Golfo a Follonica; martedì 8 la Maratonina di Natale a Orbetello; domenica 13 la Scarpinata dei 4 Forti Spagnoli a Porto Ercole; domenica 20 Su e Giù per le Mura a Grosseto; domenica 27 Scalata dei Presepi a Batignano (foto di archivio di Roberto Malarby).

“L’idea – afferma Paolo Vagaggini, coordinatore atletica Uisp – è stata quella di non fermare il Corri nella Maremma per un anno intero. Una manifestazione così importante per il nostro comitato doveva continuare, anche per dare un segnale ai nostri numerosi e appassionati podisti. Ai quali chiedo di rispettare le regole rese necessarie da questo particolare momento storico che stiamo vivendo. Quest’anno, ancora più di sempre, si corre soltanto per passione”. “Nell’allestire il calendario – aggiunge Vagaggini – abbiamo cercato di toccare gran parte della provincia, come da prerogativa del Corri nella Maremma, puntando soprattutto sui percorsi extraurbani per limitare i rischi. L’impegno degli organizzatori è massimo per garantire ai corridori un circuito sicuro e appassionante”.

Sport e divertimento sì, ma in sicurezza. Le società che vogliono iscriversi al circuito devono farlo entro il 22 settembre: dovranno far pervenire alla Uisp comunicazione in carta intestata della società firmata dal presidente con l’elenco degli atleti che vorranno partecipare al campionato. Alle gare potranno partecipare tutti gli atleti di nazionalità italiana e straniera tesserati alla Uisp, Fidal o Runcard. L’iscrizione alle gare dovrà essere fatta entro le ore 20 del giorno precedente sul portale www.corrinellamaremma.eu (sul quale è disponibile il regolamento completo), poi inviata ad atletica.grosseto@uisp.it: il costo di iscrizione alle gare è di 5 euro e non sarà possibile iscriversi la mattina della gara. Esclusa anche la possibilità di una premiazione: che sarà simbolica, senza premi e senza pubblico, con il rigoroso mantenimento delle distanze interpersonali di 1,8 metri. Le classifiche, invece, ci saranno: a fine anno i vincitori delle categorie, top runner e la migliore società entreranno nell’albo d’oro del trofeo Corri nella Maremma. Sono vietati i ristori durante e dopo la gara: gli atleti sono liberi di portare con rifornimenti autonomi (borracce, bottiglie). Al termine delle gare non sarà previsto l’uso delle docce.

Il pettorale sarà personale e verrà consegnato dopo il 22 settembre ai presidenti delle squadre iscritte: l’atleta lo dovrà usare in tutte le gare del circuito. Gli atleti dovranno entrare nella zona d’ingresso gara indossando la mascherina: ogni società organizzatrice dovrà disporre nella zona di ingresso gara una persona che misuri la temperatura corporea agli atleti; se questa supera i 37,4 gradi, l’atleta non sarà ammesso. Gli atleti dovranno presentarsi già vestiti e non saranno disponibili spogliatoi.

Infine il format delle gare: partenze con un massimo di 20 atleti alla volta con almeno due minuti di distanza l'una dall'altra. La partenza della prima gara sarà data da un ranking degli organizzatori in base ai risultati degli anni precedenti, mentre dalla seconda gara in poi in base alla classifica generale. Partiranno prima gli atleti più in alto nel ranking in modo che non si crei il riallaccio del gruppone. È comunque obbligatorio il mantenimento della distanza interpersonale minima di 2 metri durante tutte le fasi della gara.

Motori accesi al Ceccarini per il Trofeo Uisp Umbria, Lazio e Toscana

📅 Set 15, 2020

CITTA' DI CASTELLO – Fase3 a tutto gas sulle due ruote. Dopo il grande evento nel mese di Giugno per il campionato toscano, porte aperte al crosso-dromo “G. Ceccarini” con tutto il team del presidente Attilio Severini (dell’On Board racing) per lo svolgimento dell’importante manifestazione del Trofeo UISP Umbria, Lazio e Toscana di domenica scorsa che ha visto scendere in pista nel prestigioso impianto di livello mondiale ben 135 piloti suddivisi nelle differenti categorie. Tanto lavoro organizzativo e impegno costante per il gruppo di appassionati del sodalizio locale con Stefano Fiorucci a dirigere e, uniti come sempre per dare il massimo dell’espressione motoristica con enorme passione che li contraddistingue oramai da decenni nell’ambiente fuori-stradistico regionale e nazionale.

La cronaca della gara ha visto su tutti e in bella vetrina i piloti tifernati dominare la scena della rispettiva categoria, Fabio Carizia nella Expert Mx 1 e Andrea Alunno (Kawasaki 250 ex Ferroni) nell’Epoca Vintage ... nomi di sicura esperienza e affidabilità (negli anni passati) a sfidare gli antagonisti messi in riga con estrema determinazione e qualità subito in evidenza a svettare nelle due manche e nell’assoluta a loro riservate. Grandi ritmi nelle altre sfide con i vincitori assoluti di categoria così suddivisi:

Over 45 Amatori: Paterni Mariano \ Hobby Cross: Mancini Marcello \ 125 2T: Coccia Tommaso \ HobbyCross: Capolsini Diego \ Hobby mx2: Giannini Marco \ Hobby mx1: Sirchio Marco \ Agonisti mx1: Rossi Manuel \ mx 2 Agonisti: Gubbiotti Alex \ mx 2 Esperti: Picheca Alessandro \ mx 2 Amatori: Rosati Luca \ mx1 Amatori: Rinozzi Simone \ Epoca Classic: Pallari Franco \ Epoca New: Civitarese Valentino \ Epoca Veteran: Pupilli Silvio \ Femminile: Piantamori Federica.

Dopo la bella giornata di sport e amicizia, il team del sodalizio locale subito al lavoro per il grande appuntamento del 24-25 di Ottobre prossimo, che vedrà scendere al “Ceccarini” le grandi manette del cross nazionale dei “seniores” per la prova tricolore a loro riservata. Ennesimo e prestigioso regalo che tutto il team tifernate si riserva ad offrire al popolo degli appassionati per un’altra importante giornata motoristica di qualità nel panorama nazionale! Avanti a tutta...

Sport / Città di Castello

Motocross interregionale Uisp a Città di Castello, successo per la gara organizzata dal Team On Board

Ben 135 partecipanti si sono dati appuntamento al "Ceccarini" per la sfida interregionale Umbria-Lazio-Toscana, prova generale degli italiani di ottobre

PT Redazione
15 SETTEMBRE 2020 17:43



Motocross interregionale Uisp a Città di Castello, successo per la gara organizzata dal Team On Board

Il grande motocross torna ad animare l'Umbria. Dopo il grande evento nel mese di Giugno per il campionato toscano, porte aperte al crossodromo "G. Ceccarini" con tutto il team On Board racing diretto dal presidente Attilio Severini, che domenica scorsa ha organizzato l'importante manifestazione del Trofeo UISP Umbria - Lazio e Toscana. Ben 135 piloti suddivisi nelle differenti categorie si sono sfidati sull'impianto di Città di Castello. Tanto lavoro organizzativo e impegno costante per il gruppo di appassionati del sodalizio locale con Stefano Fiorucci a dirigere.

La cronaca della gara ha visto su tutti e in bella vetrina i piloti tifernati dominare la scena della rispettiva categoria, Fabio Carizia nella Expert Mx 1 e Andrea Alunno (Kawasaki 250 ex Ferroni) nell'Epoca Vintage. Grandi ritmi nelle altre sfide con i vincitori assoluti di categoria così suddivisi:

Over 45 Amatori: Paterni Mariano \ Hobby Cross: Mancini Marcello \ 125 2T: Coccia Tommaso \ HobbyCross: Capolsini Diego \ Hobby mx2: Giannini Marco \ Hobby mx1: Sirchio Marco \ Agonisti mx1: Rossi Manuel \ mx 2 Agonisti: Gubbiotti Alex \ mx 2 Esperti: Picheca Alessandro \ mx 2 Amatori: Rosati Luca \ mx1 Amatori: Rinozzi Simone \ Epoca Classic: Pallari Franco \ Epoca New: Civitarese Valentino \ Epoca Veteran: Pupilli Silvio \ Femminile: Piantamori Federica.

Dopo la bella giornata di sport e amicizia, il team locale torna subito al lavoro per il grande appuntamento del 24-25 di Ottobre prossimo, che vedrà scendere al "Ceccarini" le grandi manette del cross nazionale dei "seniores" per la prova tricolore loro riservata.

Gli amatori pronti al ritorno in campo

Si preparano a tornare in campo anche le oltre 60 squadre dei campionati amatoriali di calcio organizzati dalla Uisp Valdera. Alla riunione che il presidente della Lega Calcio Pasquale Cocco ha tenuto a Peccioli con tutti i presidenti delle società, è stata comunicata la data della prima giornata di campionato e quindi il weekend del 17 e 18 ottobre. Una data che resta però subordinata a qualsiasi cambiamento della situazione epidemiologica. Sono state inoltre comunicate le composizioni dei nuovi gironi. Il campionato di Eccellenza sarà composto da 14 squadre. Le novità riguardano i ripescaggi dalla Promozione de Le Badie e della Trident Sport Vico. Lasciano il campionato di Eccellenza invece Misericordia Buti e San Lazzaro mentre Bar Baldini e Bellavista non si sono iscritte a nessun campionato Uisp. Fa il salto dal Primo livello alla Promozione il Drinking Team Perignano, la squadra di mister Andrea Bartoli che aveva chiuso la scorsa stagione al primo posto. Un bel traguardo al secondo anno da quando i gialloneri partecipano a campionati di calcio a 11. Promosse in Promozione anche Lajatico, Montechiari Ghizzanese e Fabbrica.

© Riproduzione riservata

Mercatino biologico, cena e vernacolo

Mercatino del biologico, cena sociale e vernacolo saranno gli ingredienti della giornata di domani, giovedì 17, in programma al Circolo Arci di Migliarino. Un evento a cura dell'Uisp Pisa, con la partnership del Comune di Vecchiano, a testimonianza della proficua collaborazione tra i due enti. Dopo la positiva esperienza del cinema all'aperto gratuito in piazza Pasolini, che si è svolto a inizio settembre, domani sarà dunque la volta della cena sociale al Circolo Arci di Migliarino. "L'evento rientra nel progetto elaborato con Uisp Pisa e di cui il Comune di Vecchiano è partner – spiegano il sindaco Massimiliano Angori e l'assessore Lorenzo Del Zoppo –. Si tratta di iniziative volte a riscoprire una socialità sul nostro territorio, seppur nel pieno rispetto delle normative anticontagio da Covid19". L'evento inizierà alle 17 con un mercatino di prodotti biologici; alle 20 sarà invece la volta della cena sociale al costo di 7 euro a persona, con prenotazione obbligatoria, e alle 21.30 andrà in scena lo spettacolo di vernacolo pisano dell'Associazione Gut di Avane. Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 348.8808864: i posti sono limitati per rispettare il distanziamento ed evitare i rischi del contagio.

© Riproduzione riservata

Motocross, il Team Headless festeggia vent'anni di corse con cinque piloti sul podio

In chiave di metafora, sono state impreziosite da cinque candeline le due torte (pardon, le squisitezze che hanno reso degustabile il dopo-competizione) per il doppio compleanno del Team Headless costituitosi vent'anni fa: domenica scorsa, al termine della prova valida per il campionato regionale Uisp di motocross e disputata al Tittoni di Cingoli, piloti e sostenitori hanno brindato ai quattro lustri della ricorrenza sociale e al trentanovesimo compleanno di Thomas Ascani, nota "voce" del fuoristrada e capogruppo della compagine.

I piloti del Team Headless, associati al Moto club "Armando Fagioli" di Cingoli, durante la competizione si sono impegnati, ecco il senso della metafora d'apertura, per effettuare prestazioni che onorassero il duplice evento della giornata. E cinque giovani conduttori hanno siglato la rispettiva gara concludendo le loro sollecitazioni agonistiche sul podio: Lorenzo Mascioni ha conquistato il primo posto nell'Amatori Mx2, nella stessa categoria il capogruppo Ascani è giunto secondo, David Braccacini ha vinto nell'Amatori over 4050 in cui terzo è stato Andrea Giuliodori, quindi Riccardo Del Mastro ha completato il gagliardo quintetto figurando in seconda posizione nella propria categoria (Hobby Mx2). Dopo le premiazioni, l'effervescente festa: tutti insieme appassionatamente per concludere in bellezza una giornata particolarmente significativa per il Team Headless.

Gianfilippo Centanni

© Riproduzione riservata



Elena Arvigo in “Soliloqui poetici del mito: le altre eroine”

Il 16 settembre alla Cavea Civica di Calenzano (FI)

By **Redazione** - 15 Settembre 2020

👁 81 🗨 0

Produzione Il teatro delle donne

Tratto da “Quarta Dimensione” di Ghiannis Ritsos

Di e con ELENA ARVIGO

Prima regionale

— — —

Di rientro dalla Mostra del Cinema di Venezia – è tra i protagonisti del cortometraggio “Zombie” – Elena Arvigo approda mercoledì 16 settembre alla Cavea Civica di Calenzano (Firenze) con il nuovo spettacolo teatrale “Soliloqui poetici del mito: le altre eroine”, di cui è autrice e interprete.

Appuntamento – prima regionale – nell’ambito di Avamposti Teatro Festival organizzato dal Teatro delle Donne: sono previste due recite, alle ore 19 e alle ore 22. Prenotazioni allo 055.8877213 o via mail a teatro.donne@libero.it, prevendite nei punti Box Office Toscana e online su Ticketone. Ingressi da 5 a 15 euro, riduzioni per over 60, under 25, Coop, Arci, Uisp, ATC, residenti a Calenzano.

“Soliloqui poetici del mito: le altre eroine” rende omaggio al poeta greco Ghiannis Ritsos e trae linfa dalla sua raccolta “Quarta Dimensione”, poemi brevi ispirati alla mitologia.

Uno scenario, quello mitologico, in cui il poeta innesta la sua memoria individuale, aprendo squarci sulla quarta dimensione. Troia, Tebe, Argo sono allusivi archetipi dell’insensata catena di guerre, rivoluzioni e fratricidi di ogni tempo.

“Alcune donne di Quarta Dimensione sono ‘altre’ eroine – spiega Elena Arvigo – altre nel senso che, nei racconti solenni, si adagiano talvolta all’ombra di maggiori Signore. Crisotemi, più che di identità propria esisteva come riflesso di Elettra, la sorella estrema; Persefone, la fragile, era la proiezione del desiderio materno di Demetra; Ismene, la sorella mite della “guerriera” Antigone. Ritsos le riesce a riscattare. Di altre donne invece consegnate al mito già in gloria, come Antigone o Elena, mostra le fragilità, le dissacra con ironia e sapienza, restituendogli così quell’umanità celata in ogni lacrima. Il punto è di non ritorno. Nella Quarta Dimensione il mito si estingue, evade dalla sua cornice. Entra la vita, con la sua pienezza ingombrante. E Il tempo continua a ritornare”.

I nomi sono perduti nel passato: Fedra, Antigone, Demetra, Menelao, Elena. Di loro restano solo parole e statue ma finché le ricorderemo il tempo continuerà a tornare e non saremo soli.

Il teatro diventa destinazione e mezzo per restituire la voce di Ghiannis Ritsos, il luogo in cui qualcuno resiste e dove si può rinnovare il racconto della storia umana, della bellezza dell’uomo.

FAVOLE&MERENDA – Sempre mercoledì 16 settembre, alla Biblioteca Civica di Calenzano (Firenze), torna “Favole&merenda” spettacolo per bambini a cura di Giulia Aiazzi, ingresso libero.

AVAMPOSTI TEATRO FESTIVAL – “Lezioni di respiro” – dal romanzo di Anne Tyler – è il titolo scelto per la nuova edizione di Avamposti Teatro Festival – fino al 20 settembre a Firenze, Calenzano e Sesto Fiorentino – organizzata dal Teatro delle Donne di Calenzano (Firenze), con il contributo di Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Regione Toscana, Fondazione CR Firenze, Città Metropolitana e Comune di Calenzano, Intercity Festival, in collaborazione con Comune di Firenze_Estate Fiorentina, Quartiere 4, Rat, Unicoop Firenze.

Programma completo e dettagli sul sito ufficiale www.teatrodelledonne.com.

www.teatrodelledonne.com

[facebook/ilteatrodelledonne](https://facebook.com/ilteatrodelledonne)

[twitter/teatro_donne](https://twitter.com/teatro_donne)

[instagram/teatrodelledonne](https://instagram.com/teatrodelledonne)

Biglietti spettacoli

Interi 15 euro ridotti 12 euro (over 60, under 25, Coop, Arci, Uisp, ATC)

Ridotti 7 euro per i residenti nel Comune di Calenzano

Ridotti 5 euro per gli iscritti ai corsi di formazione

Favole&Merenda

Ingresso gratuito

Saggi Ctf

Biglietto 7 euro

Prevendite

Circuito Box Office Toscana e online su www.ticketone.it

Orario biglietteria teatro: dalle ore 18.00

INFO E PRENOTAZIONI

IL TEATRO DELLE DONNE – Centro Nazionale di Drammaturgia

Sede operativa: TEATRO MANZONI

via Mascagni, 18 – 50041 Calenzano (FI)

Tel. 055.8877213 – teatro.donne@libero.it – www.teatrodelledonne.com

Trekking sul Monte Amiata

L'Amiata si presta benissimo alle attività Outdoor, offre svariate soluzioni sia in inverno che in estate; sci, trekking, camminate, picnic, ecc.

I percorsi da trekking di UISP sono principalmente 4 e possono essere mixati tra di loro in vari punti in cui si incontrano, non è un caso infatti che anche noi abbiamo optato proprio per una soluzione di questo tipo, qui sotto vi segnaliamo comunque i percorsi di cui parliamo con dati e cartina ufficiale:



1. **“Percorso della Miniera”**
Colore del percorso: Rosso
Difficoltà: Facile
Lunghezza: 4,3 Km
Altitudine partenza: 830 s.l.m.
Altitudine massima: 985 s.l.m.
Tempo percorrenza:
Trekking 0.50h
Corsa: 0.25h
Bicicletta: 0.15h

1. **“Percorso di S. Antonio”**

Colore del percorso: Marrone
Difficoltà: Media
Lunghezza: 9,8 Km
Altitudine alla partenza: 830 s.l.m.
Altitudine massima: 1068 s.l.m.
Tempo percorrenza:
Trekking: 2.00h
Corsa: 1.05h
Bicicletta: 0.40h

1. **“Percorso della Cipriana”**

Colore del percorso: Azzurro
Difficoltà: Media
Lunghezza: 12,5 Km
Altitudine alla partenza: 830 s.l.m.
Altitudine massima: 1068 s.l.m.
Tempo percorrenza:
Trekking: 2.20h
Corsa: 1.30h
Bicicletta: 0.50h

1. **“Percorso del Capomacchia”**

Colore del percorso: Viola
Difficoltà: Impegnativo
Lunghezza: 22,5 Km
Altitudine alla partenza: 830 s.l.m.
Altitudine massima: 1480 s.l.m.
Tempo percorrenza:
Trekking 5.20h
Corsa 2.30h
Bicicletta 1.50h

Abbiamo parcheggiato l'auto nei pressi del **Rifugio Cantone**, dal quale abbiamo iniziato la nostra camminata; infatti il percorso parte proprio dal parcheggio adiacente al rifugio, alla sua destra guardando l'ingresso del Bar.

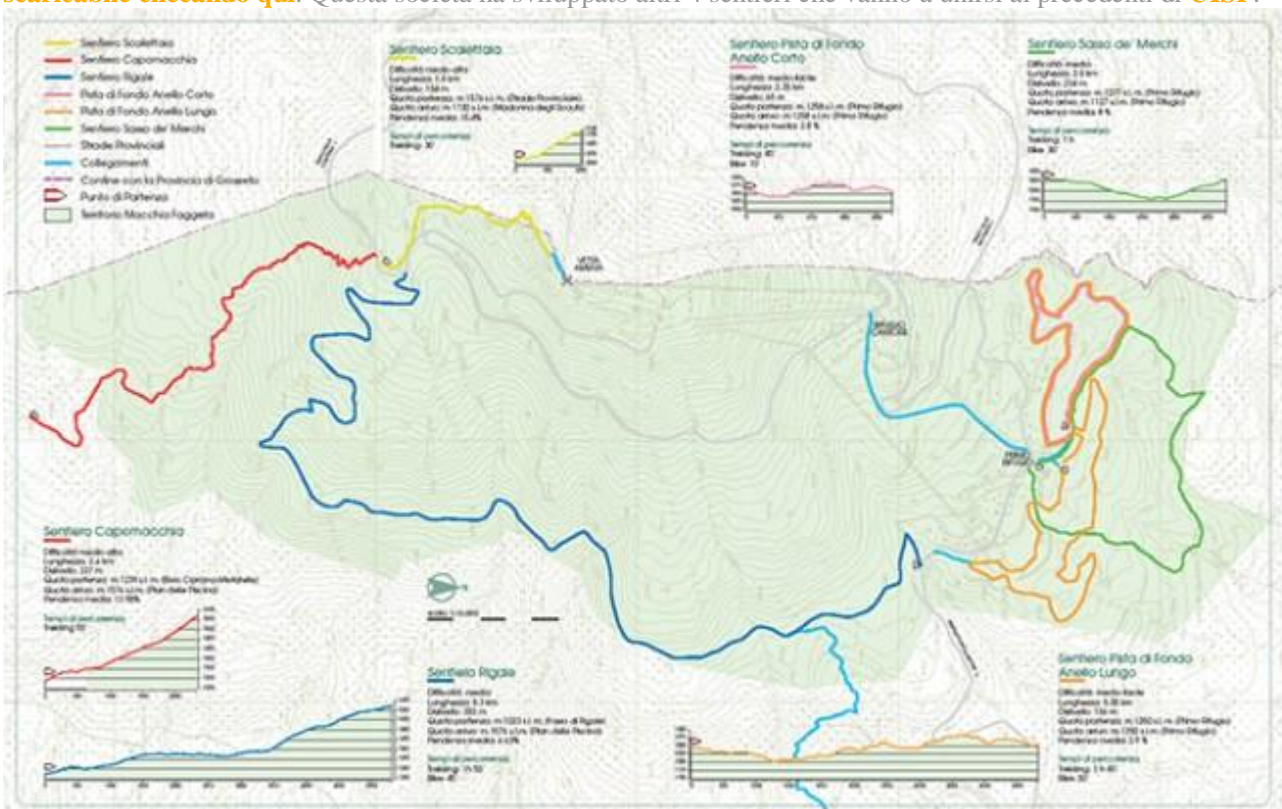
Abbiamo però parcheggiato l'auto vicino all'ex albergo è presente l'area di sosta per i camper, questo perché è gratis a differenza del parcheggio accanto al Rifugio Cantone.

La camminata è durata 3 ore, durante le quali abbiamo percorso 10,52 km con un dislivello importante di ben 514 m, l'inizio del trail mentre scende verso il Sentiero di Rigale è impegnativo, ma le due parti più difficili sono le successive, dove il trail “regala” due tratti in salita decisamente importanti, soprattutto la parte che dal Pian della Piscina porta in vetta. Comunque se avete un minimo di allenamento non dovete preoccuparvi, dico soltanto che non è una semplice camminata in mezzo al bosco.



Dal Rifugio Cantone entriamo quindi nella faggeta, ambientazione classica qui sull'Amiata e scendiamo sfruttando uno splendido percorso da MTB. Arrivati in fondo giriamo a destra in una splendida strada sterrata dove incrociamo anche il **Sentiero Capomacchia**.

Seguiamo così lo splendido **Sentiero di Rigale** che fa parte dei **Sentieri di Macchia Faggeta, la cui cartina è scaricabile cliccando qui**. Questa società ha sviluppato altri 4 sentieri che vanno a unirsi ai precedenti di **UISP**.



Poco dopo incontriamo lo splendido **Faggio di Sauro** e il pittoresco **Pian della Culla** con un'opera dell'artista Giancarlo Baiocchi che ha scolpito una delle rocce qui presenti (tutti segnalati e spiegati da una cartellonista bella ed efficace). Vedere i faggi letteralmente incastrati tra le gigantesche rocce è davvero emozionante!

Dopo il **Fosso dell'Acqua Gialla**, a destra, inizia la salita che ripidamente porta fino a **Pian della Piscina**, dove inizia l'emozionante salita verso la Vetta dell'Amiata, un tratto davvero impegnativo, serve un po' di allenamento per non rischiare di rimanere a metà percorso a debito di ossigeno. Prima di arrivare alla **Madonna degli Scout** e alla Croce sulla vetta abbiamo veramente sfruttato tutte le nostre energie.







Da qui sfruttiamo la pista da sci **Canalgrande**, sulla sinistra poco prima di scendere fino all'Hotel La Croce, qui è indicato anche il percorso che porta al Rifugio Cantone, non potete sbagliarvi.
Successivamente, dopo il primo tratto di discesa, al bivio optiamo per la pista da sci sulla sinistra (**Canalgrande Marsiliana**) che riporta al parcheggio invece che al Rifugio Cantone, avevamo lasciato l'auto proprio qui a due passi dal piccolo Ristoro Amiata al Prato della Marsiliana.
Una splendida mezza giornata in contatto con la natura e il meraviglioso bosco dell'Amiata; stupendi faggi, gigantesche rocce e panorami mozzafiato!

Successo per Motorshow Vallesina, eletta Miss Paradise: è Aime Montales

🕒 15 Settembre 2020 🧑 Redazione 📧 Monsano 💬 0

MONSANO – Domenica 13 Settembre si è conclusa al “Paradise” di Monsano la seconda edizione del Motorshow Vallesina.

Successo confermato per questi tre giorni dedicati ai motori, con grande apprezzamento del pubblico, premiando con soddisfazione l’organizzazione Paradise e Autoscuola Esina, rappresentati da Enrico Marconato e Maurizio Paolinelli, strenuamente impegnati per garantire totale sicurezza nello svolgimento dell’evento.

Raduni, test drive ed esibizioni Drift e 4x4 offroad, insieme alla gara nazionale Autocross TROFEO UISP, sono state al centro di questa seconda edizione.

Numerose le persone che hanno provato l’esperienza Drift al fianco dei piloti e molti i fuoristrada di appassionati che hanno provato la pista 4x4 creata dall’Autofficina Morganti.

Ammirevoli le bellissime esibizioni dei due freestyle Motocross con gli stuntman Leonardo Fini e James Trincucci del DaBoot Team di Arezzo.

Appreziate anche le attività di intrattenimento che hanno arricchito il programma: dalla diretta Dj-set Live Radio Studio con Walter Massa, al concorso Un volto per fotomodella, che ha eletto Miss Paradise 2020 Aime Montales 22 anni di Civitanova. Al secondo e terzo posto si sono classificate, rispettivamente, Nicole Badiali di Barbara “MISS Modì”, Giada Imperio di Fabriano 19 anni e a seguire Valentina Guidi, 22 anni, di Maiolati Spontini e Irene Filomeni, 20 anni, di Jesi .

Ospite d’eccezione Jeyzel Ann Reyes, la neo vincitrice del concorso nazionale Un volto x fotomodella Italia 2020, insieme alle altre reginette di bellezza regionali Noemi Frontini “Miss Web” e Angelica Berretta “Miss città di Fiuggi”. Preziosa e degna di merito la professionalità di “Modì Parrucchieri” di Serra de’Conti. In giuria anche il team Password con Chiara Cascio, direttrice, e Matteo Baleani.

Sulla pista autocross si è disputata la prima Prova Trofeo Uisp Autocross, realizzata con numerose difficoltà dopo la lunga pausa “covid”. Durante la gara si sono sfidate circa 40 macchine per 5 categorie, ed è andato tutto alla grande, con un tracciato davvero molto bello, e con un fondo che ha retto fino all’ultimo giro nel migliore dei modi. Proclamati vincitori: per la cat. A (auto a trazione anteriore fino a 1300cc) Maurizio Biraghi – Bruno Cingolani – Mirco Belfiore, per la cat.B (auto a trazione anteriore fino a 2000 cc) Paolo Casagrande – Luca Carli – Roberto Poletti, per la cat.D2 (prototipi con motori moto fino a 1600cc) Alessandro Raffaeli – Luca Paoloni – Nicola Grilli, per la Cat. Kartcross Arturo Cameli – Antonio Liberini – Matteo Amurri, per la Cat. Sport Andrea Frulla, per la Cat. ApeProto Giacomo Bordi – Luca Ambrogiani – Manuel Morico, per la Cat. ApeProto Under 16 Casadei Kevin – Ambrogetti Francesco.

Forti del successo di questa difficile ma riuscitissima edizione, si dà il via alla nuova stagione del “Paradise” di Monsano”, pensando al Motorshow Vallesina 2021.

PODISMO: Porretta – Lizzano – Corno, si lavora per riproporla nel luglio 2021

Scritto da: Redazione - 15 Settembre 2020  141  0

In periodo di emergenza Covid-19, con tantissime manifestazioni che vengono spostate o annullate, pensare invece di ripristinare una gara necessita di un briciolo di sana follia.

Però parliamo della gara che per anni ha portato Atleti da Porretta Terme fino al Rifugio Cavone, alle pendici del Corno alle Scale, passando per Silla, Lizzano, Vidiciatico, La Cà, Poggiolforato e Madonna dell'Acero.

Da quel lontano 2002, che vide le vittorie di Ioan Vaida e Greta Varchi, alcune edizioni sono saltate, vuoi per lasciare spazio ad importanti manifestazioni locali, vuoi perché al Gruppo Organizzatore venivano assegnate gare con validità di Campionato Regionale o Nazionale, sia Fidal che Uisp.

Ma la voglia di allestire la gara non è mai venuta meno e così, seppure in questo periodo molto particolare, il Gruppo "storico" (piccolo, solo 3 elementi ma deciso e con una forte esperienza) ha pensato di affrontare di nuovo questa sfida.

Il percorso sarà sempre lo stesso, con il primo traguardo a Lizzano dopo poco più di 15 km, mentre chi vorrà affrontare il secondo step punterà al Rifugio Cavone, da raggiungere dopo quasi 30 km.

Attesa quindi battaglia per subentrare nell'Albo d'Oro ad Emanuele Maio (Atl 85 Faenza-1h03'57") e Anna Spagnoli (Edera Atl Forlì-1h06'07") che si imposero nel 2017 a Lizzano, quando il Rifugio Cavone vide presentarsi da vincitori Marco Ercoli (GS Gabbi-2h10'59") ed Elisa Zannoni (ASD Tosco Romagnola-2h34'05").

Tradizione ma anche un piccolo cambiamento nella denominazione che ora si propone come PORRETTA-LIZZANO-CORNO, doveroso riconoscimento all'impegno dell'Amministrazione lizzanese sul cui territorio si svolge la maggior parte del percorso.

Una piccola ma importante modifica ad una gara che si vuole riproporre ed imporre nel panorama delle Corse su Strada.

Saremo ben lieti di ogni forma di collaborazione, per ampliare il Gruppo Organizzatore con uomini, Associazioni, Società Sportive ma anche con idee o proposte di qualsiasi tipo, che vaglieremo assieme.

Noi ci mettiamo il massimo impegno e vorremmo dividerlo con tutti voi per fare una Grande PORRETTA-LIZZANO-CORNO.

Potete seguirci e mantenervi aggiornati sul Gruppo Facebook Porretta-Lizzano-Corno, sul quale potrete anche postare i vostri ricordi, foto di passate edizioni, commenti o suggerimenti, sempre graditi.

Per ogni informazione e/o chiarimento è a Vostra disposizione l'indirizzo mail infoporrettalizzanocorno@gmail.com e il mobile 349.6048137.

L'appuntamento è per luglio 2021 VI ASPETTIAMO !!!

Claudio Bernagozzi

Ufficio Stampa Porretta-Lizzano-Corno 2021

US ALEBBIO DA OGGI AL VIA IL BASKET

Basket giovanile US Alebbio oggi apre ufficialmente la sua stagione cestistica

Basket giovanile la storica società comasca torna in campo con le tutte le squadre.

Como città, 15 Settembre 2020 ore 20:40

Basket giovanile la storica società comasca torna in campo con le tutte le squadre.

Basket giovanile sul campetto "the cage" di rebbio si allenano Promozione, Prima Divisione e tutto il settore giovanile

Nel panorama del basket giovanile lariano quella di oggi è una giornata speciale per l'US Alebbio una società storica che apre ufficialmente la stagione 20/21 con i primi allenamenti che si svolgeranno sull'asfalto "The Cage", lo storico campetto dell'oratorio di Rebbio. Sarà questo mitico campetto ad ospitare la prima fase di preparazione atletica di tutte le squadre del club biancoblu.

Basket estivo campetto di Rebbio

The cage il campetto dell'oratorio di Rebbio sede dell'US Alebbio

Ecco le date di inizio di tutte le squadre US Alebbio

- martedì 15 settembre: U18, Prima Divisione maschile e UISP femminile;
- mercoledì 16 settembre: Promozione maschile;
- lunedì 21 settembre: U14;
- giovedì 24 settembre: esordienti;
- venerdì 25 settembre : aquilotti e scoiattoli.

Ovviamente durante gli allenamenti delle varie squadre saranno rispettati tutti i regolamento di prevenzione anticovid, per poter ripartire insieme in sicurezza e serenità!